



Comune di Trieste
Area Sviluppo Economico

ELABORATO 1

Commercio in sede fissa – MEDIE STRUTTURE DI VENDITA

Documento di programmazione comunale

Legge Regionale 19.4.1999 n. 8
D.P.G.R. 21.5.2003 n. 0138/Pres

Assessore all'Economia - sig. Maurizio Bucci

Coordinamento - dott. Edgardo Bussani

Elaborazioni - dott. Cristina Caris, sig.ra Marta Pividori Della Negra, dott. Giovanni Righi

2004



Comune di Trieste
Area Sviluppo Economico

Commercio in sede fissa – medie strutture di vendita

Documento di programmazione comunale

Legge Regionale 19.4.1999 n. 8

D.P.G.R. 21.5.2003 n. 0138/Pres

Introduzione.....	pag	3
1 - La normativa	pag	4
2 - La popolazione.....	pag	13
3 - L'offerta.....	pag	25
4 - La domanda	pag	63
5 - I bacini d'utenza (calcolo del numero di autorizzazioni)...	pag	92

INTRODUZIONE

Il presente documento è suddiviso in 5 sezioni:

- nella 1° **“La normativa”** viene presentata la **normativa nazionale e regionale relativa al commercio al dettaglio**, mettendo in evidenza le disposizioni in materia di competenza comunale, finalizzate alla determinazione di criteri e modalità per il rilascio di autorizzazioni amministrative per le medie strutture di vendita;
- nella 2°, 3° e 4° viene elaborato un **quadro della realtà cittadina**, dal punto di vista **demografico-sociale-economico-commerciale**, secondo gli elementi previsti dalla normativa regionale.
- Ogni argomento trattato viene introdotto da un breve commento sui principali risultati delle elaborazioni effettuate, di eguito illustrate con tabelle e grafici.

In particolare:

- nella 2° sezione **“La popolazione”** viene analizzato il **trend** negli ultimi anni della **popolazione residente**, dei **flussi turistici** e degli **ingressi ai valichi di confine**;
- nella 3° sezione **“L’offerta”** viene presentato un quadro dettagliato del commercio al dettaglio in sede fissa a Trieste, relativamente alla **consistenza e distribuzione degli esercizi nelle diverse classi di superficie**, alla **distribuzione sul territorio nelle circoscrizioni amministrative e nel centro storico**, ai **rapporti percentuali con la popolazione**, alla **distribuzione nei centri commerciali e nei diversi settori merceologici**;
- nella 4° sezione **“La domanda”** vengono analizzati i **principali indicatori** che concorrono alla formazione del **quadro economico a livello nazionale e locale** e rappresentano componenti **utili per la definizione della domanda potenziale di consumi** (consumi delle famiglie, tasso d’inflazione, di disoccupazione, di attività, variazioni nelle retribuzioni, indici relativi al clima di fiducia e al valore delle vendite del commercio al dettaglio);
- nella 5° sezione **“I bacini d’utenza”**, in base ai parametri previsti dalla normativa regionale, vengono dapprima **delimitati**, separatamente **per il settore alimentare e non alimentare**, **i bacini d’utenza per gli esercizi di media struttura con superficie superiore ai 400 mq e fino a 800 mq** e, successivamente, vengono **calcolati i corrispondenti numeri di nuove autorizzazioni rilasciabili** (validità 2 anni).

Commercio in sede fissa – medie strutture di vendita

Documento di programmazione comunale

Legge Regionale 19.4.1999 n. 8

D.P.G.R. 21.5.2003 n. 0138/Pres

1 - LA NORMATIVA

1.1 - La normativa nazionale e regionale.....	pag 5
1.2 - L.R. 8/99 art.2 “Definizioni”.....	pag 7
1.3 - L.R. 8/99 art.2 “Settori merceologici”.....	pag 8
1.4 - L.R. 8/99 art. 7 “Medie strutture di vendita”.....	pag 10
1.5 – D.P.G.R. 0138/2003 art 17, 18 “Competenze comunali”..	pag 11

1.1 - La normativa nazionale e regionale

• **Decreto Legislativo 31.3.1998 n. 114** “Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell’art. 4, comma 4 della Legge 15.3.1997 n. 59” (**riforma Bersani**): **non applicato nel F.-V.G.**

• **Legge Regionale 19.4.1999 n. 8** “Normativa organica del commercio in sede fissa”.

• **Decreto del Presidente della Giunta Regionale 21.5.2003 n. 0138/Pres** “Regolamento di esecuzione degli articoli 7 e 8 della L.R. 19.4.1999 n.8, concernente la determinazione delle disposizioni relative alle medie e grandi strutture di vendita”.

• **Legge Regionale 5.12.2003 n. 18** “Interventi urgenti nei settori dell’industria, dell’artigianato, della cooperazione, del commercio e del turismo, in materia di sicurezza sul lavoro, asili nido nei luoghi di lavoro nonché a favore delle imprese danneggiate da eventi calamitosi”.

• **Legge Regionale 4.6.2004 n. 18** “Riordinamento normativo dell’anno 2004 per il settore delle attività economiche e produttive”

1.2 - L.R. 8/1999, art. 2 - Definizioni

•COMMERCIO AL DETTAGLIO: l'attività svolta da chiunque professionalmente acquisti merci in nome e per conto proprio e le rivenda, su aree private in sede fissa o mediante altre forme di distribuzione, direttamente al consumatore finale.

Gli ESERCIZI DI VENDITA AL DETTAGLIO si suddividono in:

tipologia	superficie
VICINATO	0 - 100 mq
MEDIA STRUTTURA	>100 - 800 mq
GRANDE STRUTTURA	
- singolo esercizio	superiore a 800 mq
- centro commerciale	da 1500 mq in poi
- complesso commerciale	da 1500 mq in poi

1.3 - L.R. 8/1999, art. 3 c.1 – Settori merceologici

- **Gli esercizi di vendita al dettaglio sono assegnati ai seguenti due settori merceologici:**

GENERI ALIMENTARI

GENERI NON ALIMENTARI

(settori merceologici speciali: farmacie, rivendite generi monopolio, distribuzione automatica carburanti)

D.P.G.R. 0138/Pres 2003 – art. 5, c.6 – CLASSIFICAZIONE ESERCIZI

- **Gli esercizi commerciali al dettaglio di media struttura vengono così suddivisi:**

- **Strutture di vendita autorizzate per il solo SETTORE ALIMENTARE**

- **Strutture di vendita autorizzate per il solo SETTORE NON ALIMENTARE**

- **Strutture di vendita autorizzate per ENTRAMBI I SETTORI, alimentare e non alimentare (**SETTORE MISTO**)**

1.4 - L.R. 8/1999 - art 7 - Medie strutture di vendita

- 1) Con **regolamento di esecuzione** della presente legge sono emanate disposizioni in materia di urbanistica commerciale e di programmazione per le medie strutture al fine di:
 - a) definire un **modello territoriale generale** della rete commerciale nella Regione;
 - b) determinare i **parametri**, soggetti a revisione biennale, **ad uso dei Comuni**, per la valutazione del rapporto tra l'evoluzione potenziale dei consumi della popolazione residente, di quella in attrazione, turistica e di passaggio, e l'evoluzione dell'offerta di esercizi commerciali al dettaglio.

2) I Comuni provvedono all'approvazione di **CRITERI E MODALITA'** per il rilascio delle autorizzazioni amministrative per le medie strutture di vendita, contenenti i seguenti elementi:

- a) **URBANISTICI** - delimitazione delle aree edificate, dei centri storici, degli edifici nei centri storici soggetti a regime vincolistico, delle aree soggette ad interventi di recupero e riqualificazione urbanistica e commerciale;
- b) **COMMERCIALI** - valutazione del rapporto tra l'evoluzione della domanda potenziale dei consumi della popolazione residente, in attrazione, turistica e di passaggio e l'evoluzione dell'offerta di esercizi commerciali al dettaglio;
- c) **NUMERICI** - numero di nuove autorizzazioni amministrative rilasciabili nei diversi settori merceologici.

1.5 - D.P.G.R. n. 0138/ Pres 2003 art 17, 18 - Competenze comunali

ART 17

I Comuni devono tener conto dei seguenti presupposti:

- a) **Recupero o valorizzazione dei centri urbani e storici**, con particolare riguardo alla realizzazione di parcheggi
- b) **Prescrizioni urbanistiche vigenti**
- c) **Caratteristiche delle infrastrutture viarie**
- d) **Struttura della rete distributiva**
- e) **Assetti insediativi residenziali ad alta densità**
- f) **Tendenze evolutive socioeconomiche e insediative**

ART 18

I Comuni **determinano**, allo scopo di perseguire l'obiettivo tendente a raggiungere un equilibrato sviluppo delle diverse tipologie distributive, nel rispetto del principio della libera concorrenza:

- a) Il **numero massimo delle nuove autorizzazioni rilasciabili per nuove aperture di medie strutture con superficie superiore ai 400 mq**, distinte per settore merceologico - alimentare e non alimentare - per le diverse zone commerciali, da calcolarsi secondo le metodologie di cui all'allegato B. (validità temporale di 2 anni)
- b) Le **zone commerciali** in cui è ammissibile l'attivazione delle medie strutture con superficie di vendita superiore a mq 400.
- c) Gli **indirizzi e i criteri del rilascio delle autorizzazioni** per le medie strutture con superficie superiore a 400 mq.

Commercio in sede fissa – medie strutture di vendita

Documento di programmazione comunale

Legge Regionale 19.4.1999 n. 8

D.P.G.R. 21.5.2003 n. 0138/Pres

2 - LA POPOLAZIONE

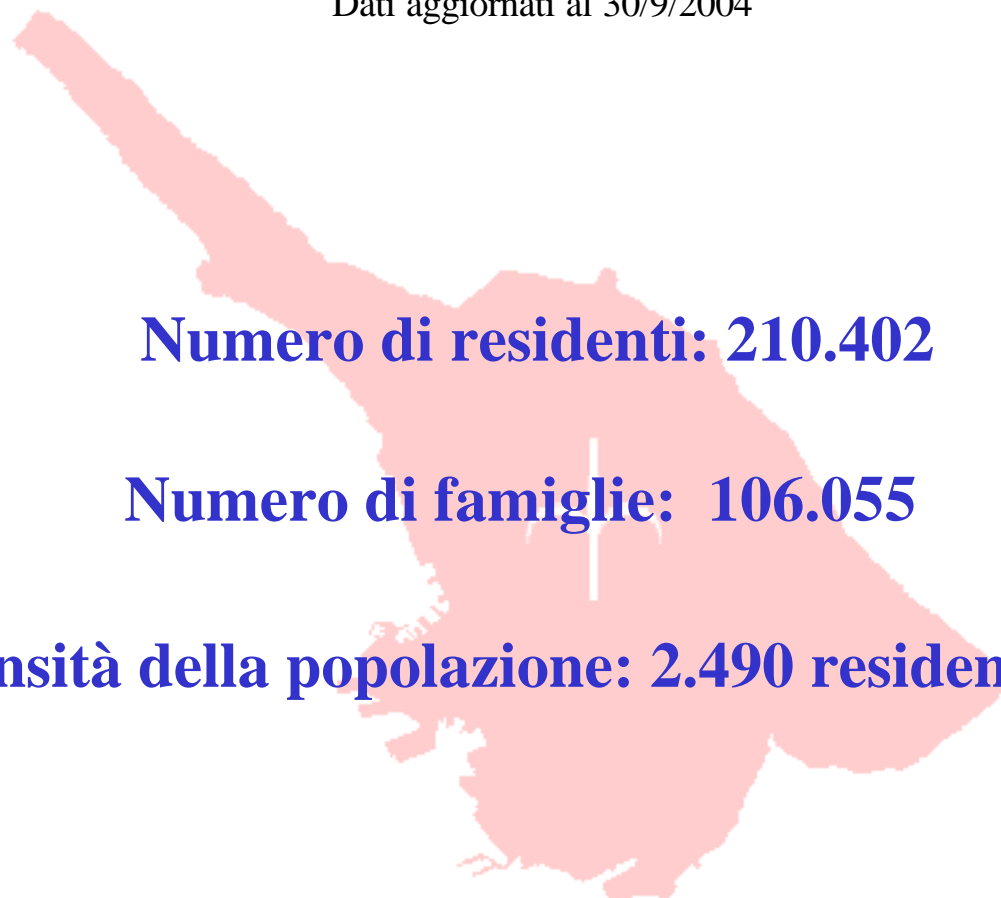
2.1 - La popolazione residente.....	pag 14
2.2 - I Flussi turistici.....	pag 18
2.3 - I Flussi ai valichi di confine.....	pag 22

2.1 - La popolazione residente

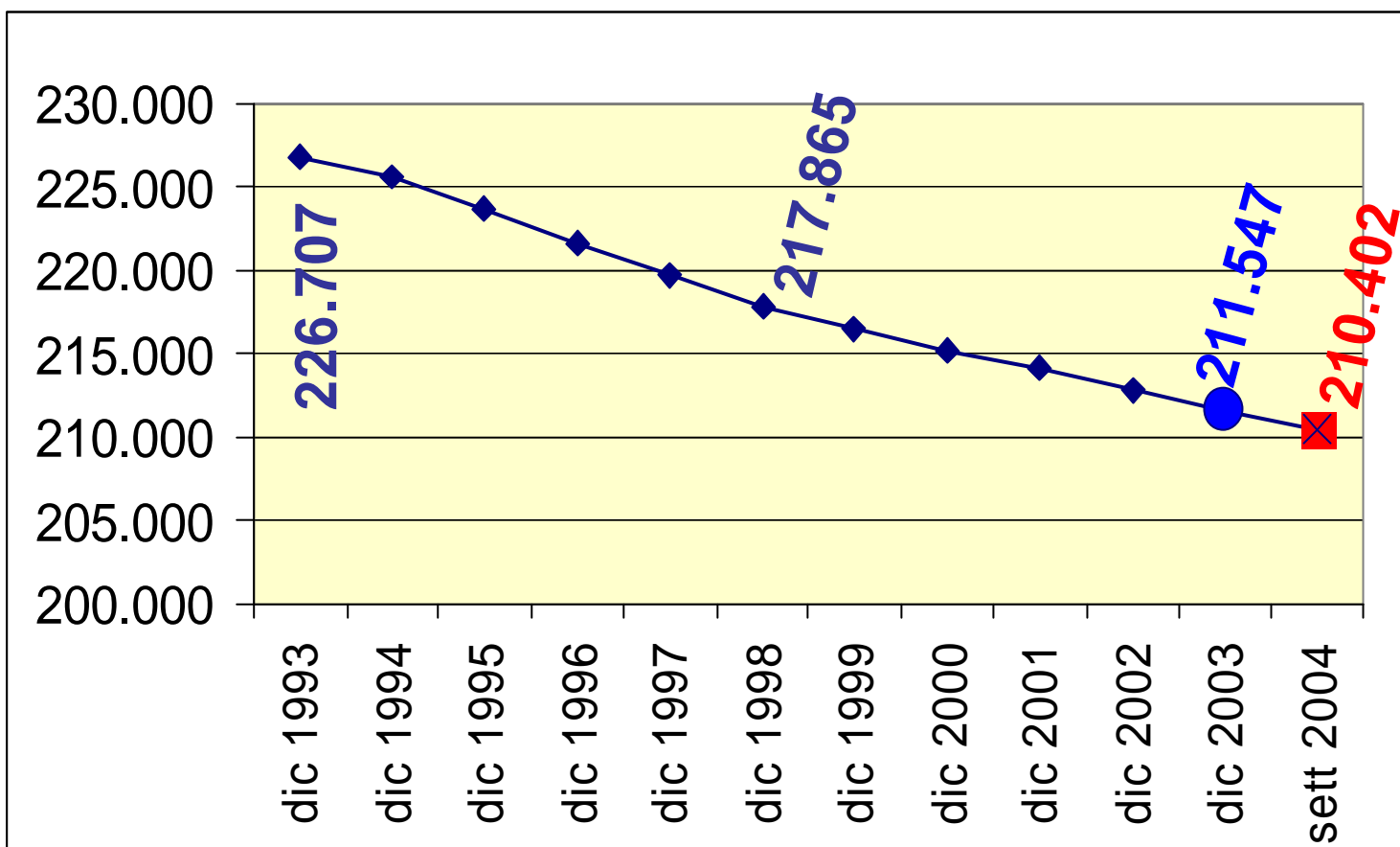
- La popolazione del Comune di Trieste alla fine del mese di settembre 2004 ammonta a **210.402 residenti** (a dicembre 2003 era di 211.562). Continua il **trend decrescente** (dal 1993 al 2003 si è registrata una diminuzione del 7% con una perdita media di circa 1500 abitanti all'anno), imputabile esclusivamente al **saldo naturale negativo** (differenza tra nati e morti), mentre risulta **positivo il saldo migratorio** (media annua +500), in quanto il flusso in entrata di immigrati risulta sempre superiore a quello in uscita degli emigrati.
- La popolazione del Comune rappresenta circa **l'88% dei residenti della provincia** ed è concentrata su un **territorio di 84,49 kmq, pari al 40% della superficie dell'intera provincia**: la densità di popolazione è di **2.490 residenti per kmq**.
- Dal grafico a piramide relativo alla distribuzione per classi d'età appare evidente l'invecchiamento della popolazione cittadina, con una **presenza di 56.056 anziani pari al 26,6%**. I bambini fino ai 9 anni rappresentano il 7% e anche i ragazzi fino ai 19 anni, mentre i giovani dai 20 ai 39 anni sono il 24%. Le classi centrali ammontano a 74.180 persone (dai 40 ai 54 anni sono il 21%, dai 55 ai 64 il 15%).
- La dimensione media della famiglia è pari a 1,96** componenti: le famiglie unipersonali rappresentano il 44% mentre quelle di 4 componenti l'8%.

LA POPOLAZIONE DI TRIESTE

Dati aggiornati al 30/9/2004



La popolazione residente nel Comune di Trieste

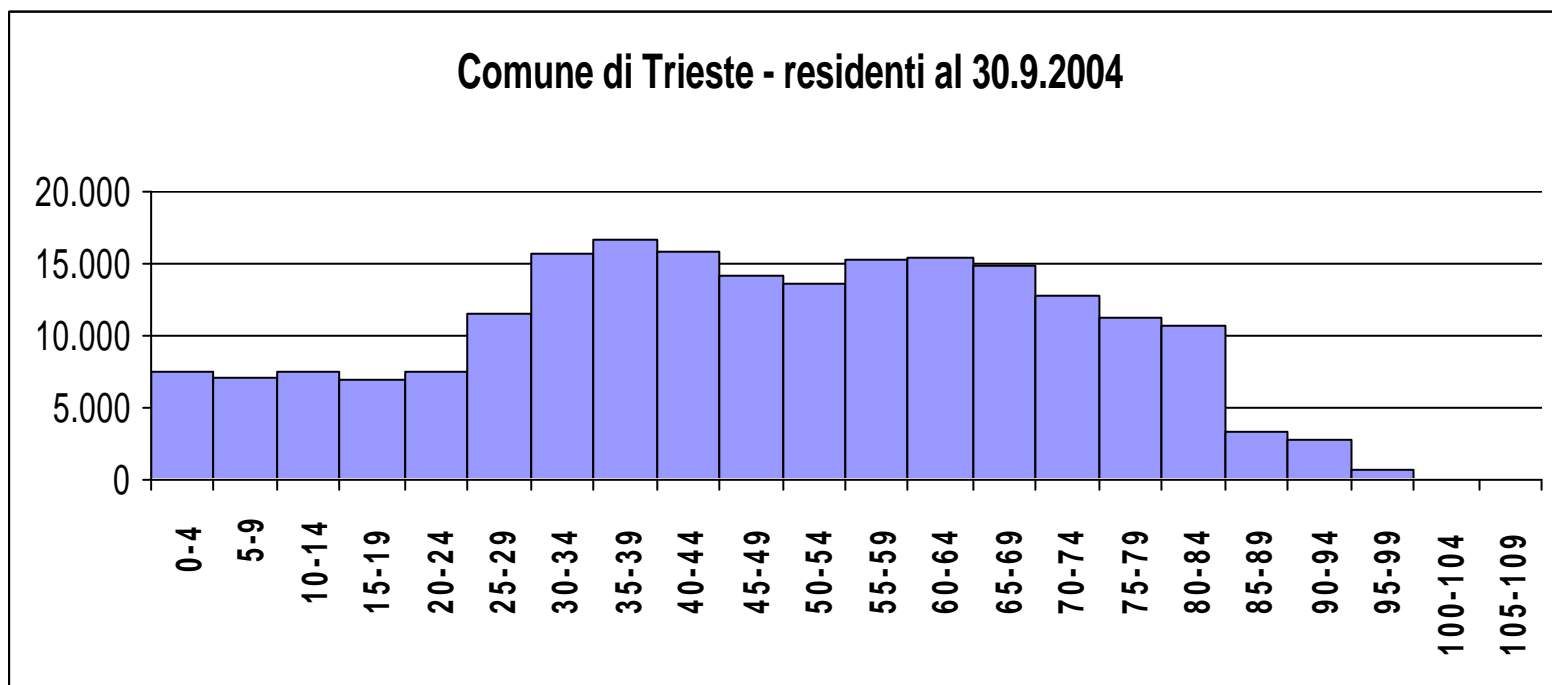


Fonte: Anagrafe

Residenti al 30.9.2004 per classe d'età

**Dimensione media
famiglia: 1,96**

classe d'età	residenti	%
0-9	14.539	6,9%
10-19	14.402	6,8%
20-39	51.225	24,3%
40-54	43.557	20,7%
55-64	30.623	14,6%
65 in poi	56.056	26,6%



2.2 - Flussi turistici

- Nel 2003, nella provincia di Trieste, le **presenze di turisti** sono state **786.098**, di cui 500.567 (64%) nel Comune di Trieste. La media provinciale è stata di **2.154 al giorno**. Dal 1999 si registra un **trend crescente** (+9%), con un aumento di 65.900 presenze. In forte aumento rispetto al 2002 risulta il dato dei turisti stranieri (+7,5%), che rappresentano il 40% del totale delle presenze. La **permanenza media** è di **3,2 giornate**.
- Nei mesi di **gennaio-agosto 2004** le presenze turistiche nella provincia sono state pari **561.780**, di cui 363.319 nel Comune di Trieste (65%). La media provinciale è stata di **2.302 al giorno**. Gli stranieri rappresentano il 38%. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente risulta un **aumento di 4.325 presenze turistiche** (+1%), con un aumento di Italiani del 4,4%. La **permanenza media** è di **3,3 giornate**.
- Dall'analisi per nazionalità si rileva che l' **82%** delle presenze **di turisti stranieri proviene dall'Europa (Austria 18%, Germania 14%, Regno Unito 9%, Francia 5%, Paesi Ex Jugoslavia 8%, Paesi dell'Est 8%)**. Segue l'America del Nord con il 7,7% (**USA 7%**), l'Oceania con il 2%, l'America del Sud (1,9%), il Medio Oriente con l'1,3%, l'Asia con l'1,2% e l'Africa con lo 0,6%.

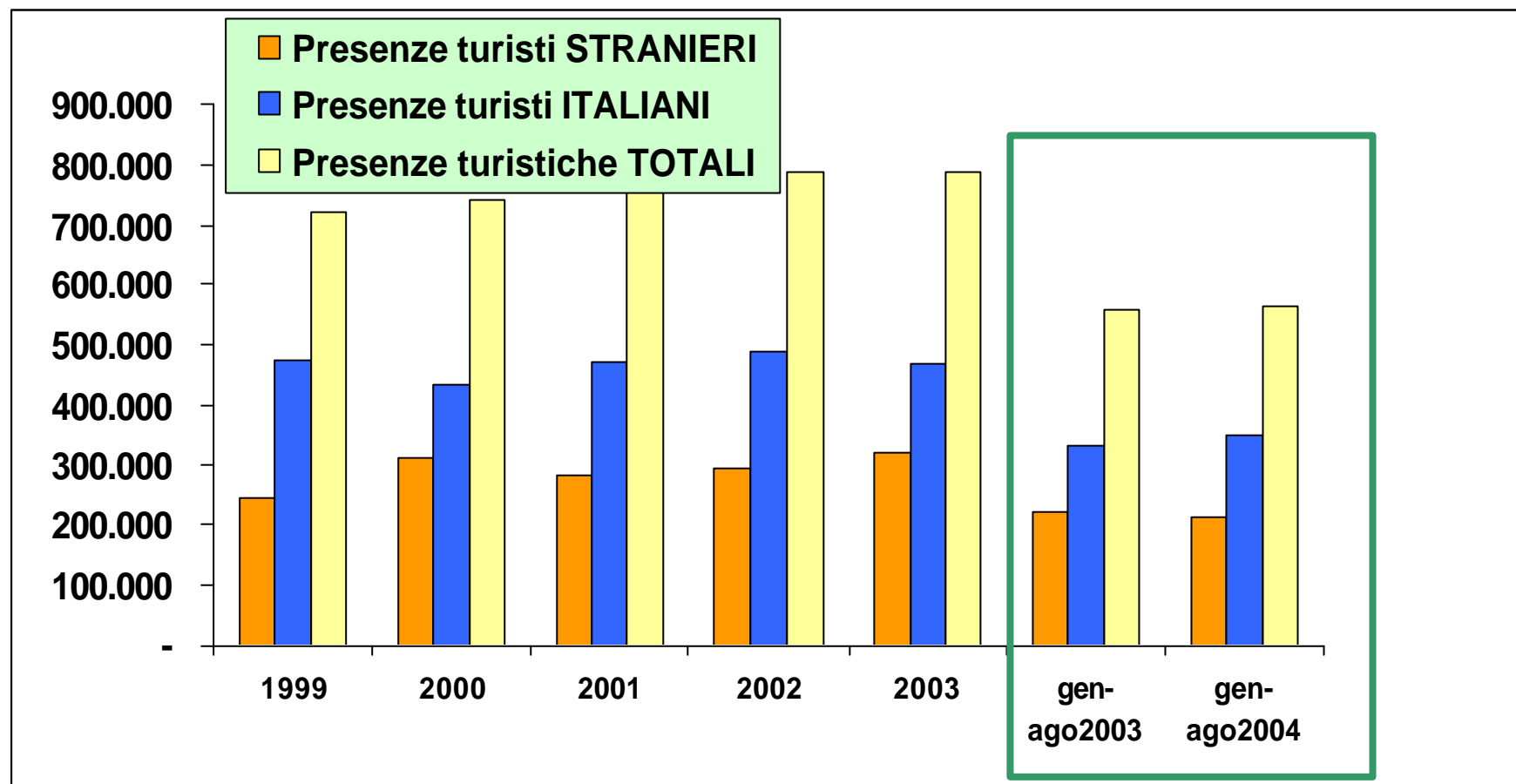
Flussi Turistici a Trieste - prospettati annuali

Presenze	1999	2000	2001	2002	2003	gen-ago2003	gen-ago2004
Presenze turisti STRANIERI	245.525	309.790	282.858	296.063	318.323	224.033	213.789
Presenze turisti ITALIANI	474.673	432.185	472.352	489.823	467.775	333.422	347.991
Presenze turistiche TOTALI	720.198	741.975	755.210	785.886	786.098	557.455	561.780
Presenza turistica giornaliera media	1.973	2.033	2.069	2.153	2.154	2.285	2.302

Dati provinciali

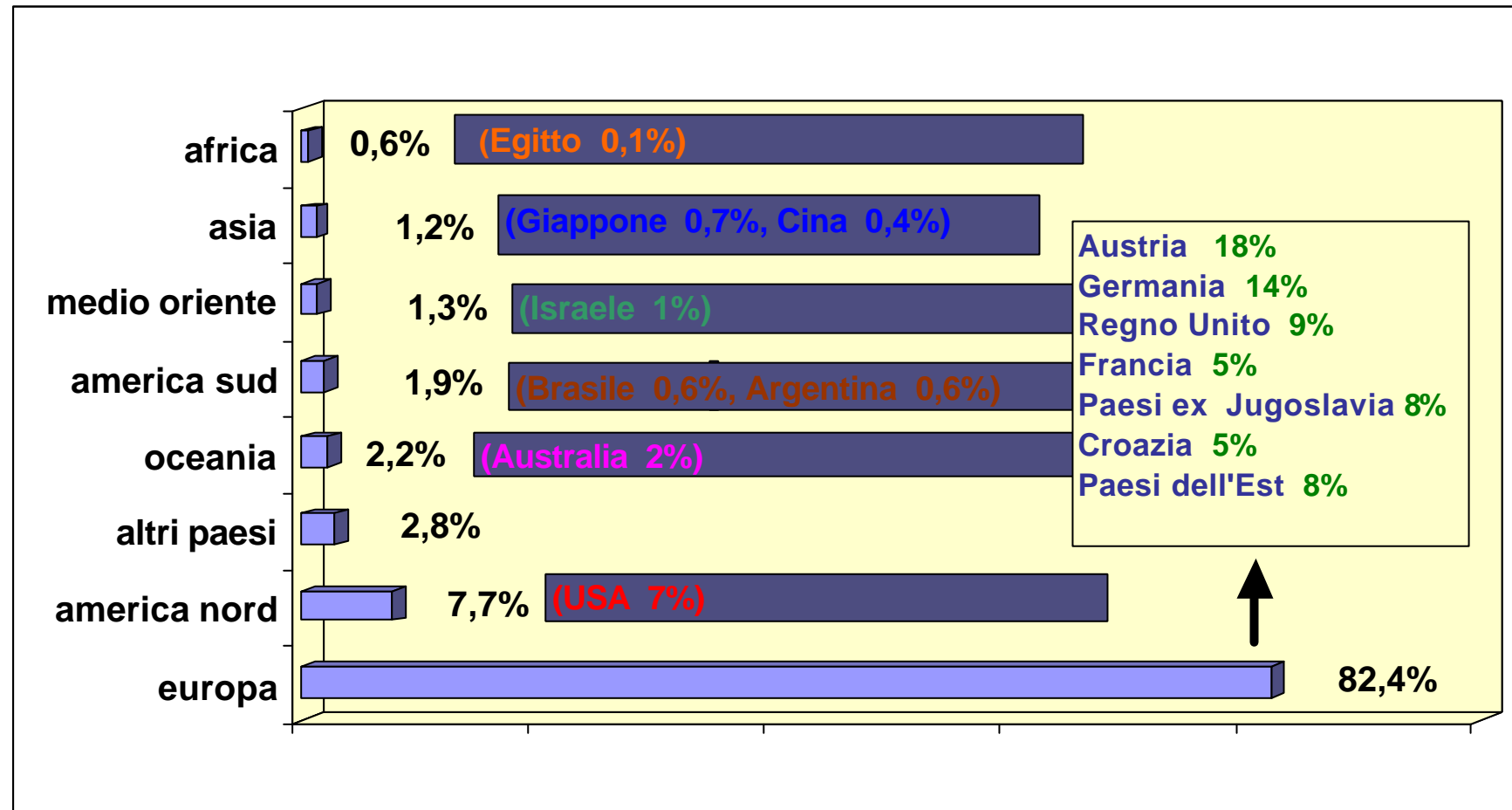
Fonte: A.I.A.T - TS

Flussi Turistici a Trieste - prospetti annuali



Dati provinciali

Presenze di turisti stranieri a Trieste per nazionalità gennaio-agosto 2004



Dati provinciali

Fonte: A.I.A.T - TS

2.3 - Flussi ai valichi di confine

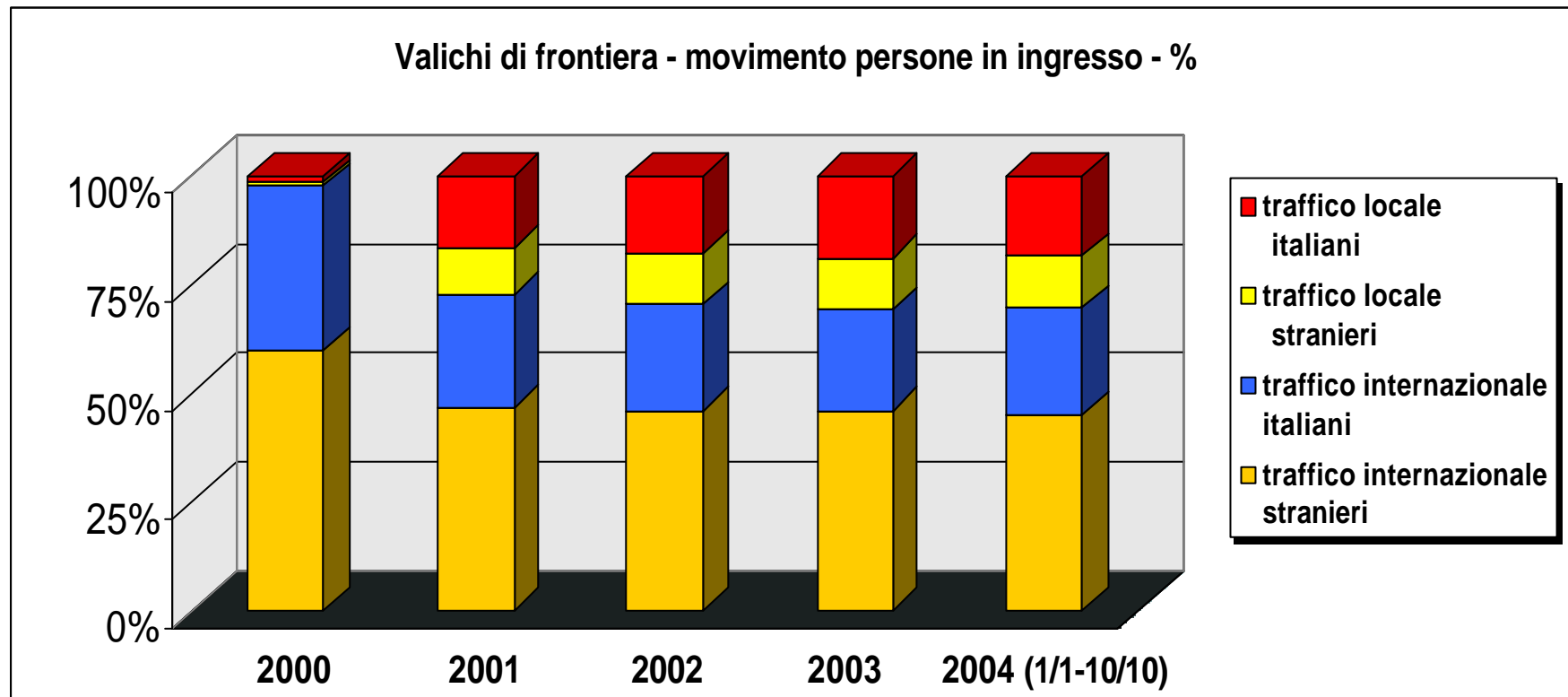
- Attraverso i valichi di confine **nel 2003** sono entrate **17.924.734 persone** (in media **49.109 al giorno**): **7.517.526 italiani (42%)** e **10.405.205 stranieri**. Gli **stranieri** rappresentano il **58%** (traffico internazionale 46%, traffico locale 12%) mentre gli **italiani** il **42%** (traffico internazionale 23%, traffico locale 19%). Rispetto al 2002 non si riscontrano significative variazioni sia in termini percentuali che di valori assoluti (+0.5%).
- Nel periodo **gennaio-ottobre 2004** sono transitate in ingresso **15.154.632 persone** (**media giornaliera 30.165**): **6.587.785 italiani (44%)** e **8.566.847 stranieri (56%)**. Il traffico internazionale rappresenta il 70% dei movimenti (45% stranieri e 25% italiani) mentre quello locale il 30% (12% stranieri e 18% italiani).

Flussi ai valichi di confine - traffico in entrata

ANNO	traffico internazionale stranieri	traffico internazionale italiani	traffico locale stranieri	traffico locale italiani	TOTALE
2000	9.768.598	6.067.998	174.822	247.204	16.260.622
2001	9.034.419	5.041.435	2.065.944	3.224.156	19.367.955
2002	8.203.383	4.333.160	2.101.238	3.189.999	17.829.782
2003	8.245.420	4.130.802	2.159.785	3.386.724	17.924.734
1.1.04-10.10.04	6.800.120	3.766.694	1.766.727	2.821.091	15.154.632

Fonte: Polizia di Frontiera

Flussi ai valichi di confine - traffico in entrata



Commercio in sede fissa – medie strutture di vendita

Documento di programmazione comunale

Legge Regionale 19.4.1999 n. 8

D.P.G.R. 21.5.2003 n. 0138/Pres

3 - L' OFFERTA

(dati aggiornati a settembre 2004)

3.1 - Vicinato, media e grande struttura di vendita.....	pag 26
3.2 - Il commercio in sede fissa per circoscrizione.....	pag 32
3.3 - Il commercio in sede fissa nel Centro Storico.....	pag 37
3.4 - I Centri Commerciali.....	pag 41
3.5 - I settori alimentare e non alimentare.....	pag 47
3.6 - Il commercio in sede fissa - quadri di sintesi.....	pag 51
3.7 - Media struttura di vendita - quadri di sintesi.....	pag 56

3.1 - Vicinato, Media e Grande struttura di vendita

•Complessivamente a Trieste esistono **4.061 esercizi di vendita**: **3.493 (86%)** sono esercizi di **vicinato** (con una superficie di vendita da 0 a 100 mq), **536 (13,2%)** sono esercizi di **media struttura** (con una superficie di vendita superiore a 100 mq e fino a 800 mq) e **32 (0,8%)** sono esercizi di **grande struttura** (con una superficie maggiore di 800 mq).

•La **superficie di vendita di tutti gli esercizi** è pari a **290.866 mq** (con una superficie media per singolo esercizio di 72 mq), così suddivisa: **39%** esercizi di **vicinato** (con una superficie media per singolo esercizio di 33 mq), **40% medie strutture** (con una superficie media per singolo esercizio di 218 mq) e **21% grandi strutture** (con una superficie media per singolo esercizio di 1.871 mq).

•I **536 esercizi di media struttura** si suddividono in due classi di superficie: **504 (94%) con superficie maggiore di 100 mq e fino a 400 mq** e **32 (6%) con una superficie superiore a 400 mq e fino a 800 mq**. La prima classe rappresenta il 12,4% rispetto al totale degli esercizi triestini, la seconda lo 0,8%.

•Gli esercizi di media struttura fino a 400 mq hanno una **superficie di vendita di 98.685 mq (84%), con una media di 196 mq**, mentre per quelli superiori ai 400 mq la **superficie è di 18.147 mq (16%), con una media di 567 mq**. Per gli esercizi della prima classe di grandezza, rispetto alla superficie di tutti gli esercizi di Trieste, la superficie di vendita rappresenta il 34%, mentre per quelli della seconda classe il 6%.

•Osservando i valori degli ultimi 5 anni si nota un **trend sostanzialmente stabile sia per il numero totale di esercizi totale sia per quello di medie strutture**.

•A Trieste risultano **poco meno di 2 esercizi ogni 100 residenti** e quasi **4 ogni 100 famiglie** (di cui 3 di vicinato). La densità di esercizi è pari a **48 ogni kmq**, di cui **41 di vicinato, 6 di media e meno di 1 di grande struttura**.

Esercizi del commercio in sede fissa

(inclusi gli esercizi dei centri commerciali)

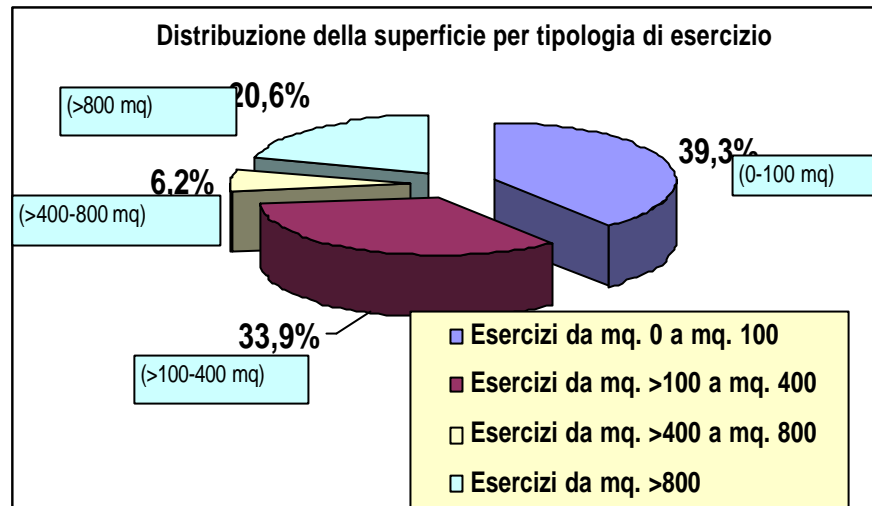
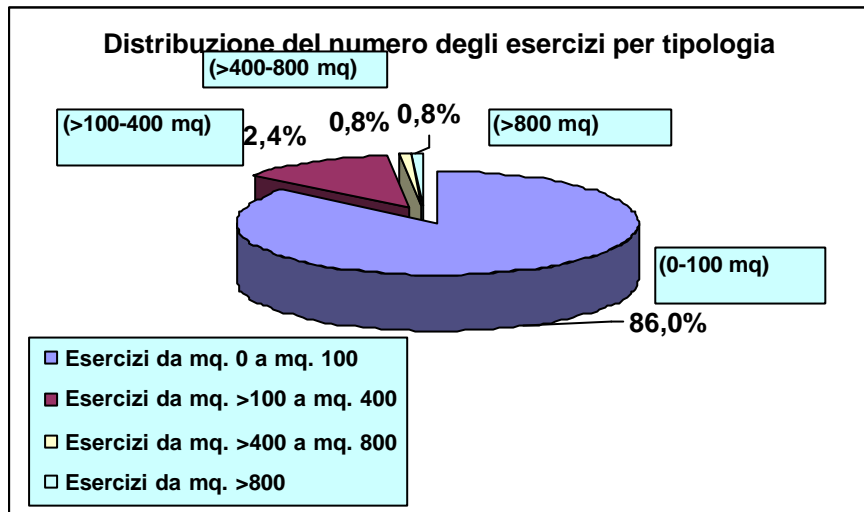
Tipologia dell'esercizio		esercizi	% esercizi	superficie (mq)	% superficie	superficie media (mq)
VICINATO	da mq. 0 a mq. 100	3493	86,0%	114.172	39,3%	32,7
MEDIA STRUTTURA	da mq. >100 a mq. 800	536	13,2%	116.832	40,2%	218,0
GRANDE STRUTTURA	da mq. >800	32	0,8%	59.862	20,6%	1870,7
Totale		4061	100,0%	290.866	100,0%	71,6

(*) esercizi con 0 mq = vendita a domicilio, per corrispondenza, in tv, distribuzione automatica

Esercizi del commercio in sede fissa: la media struttura

(inclusi gli esercizi dei centri commerciali)

Tipologia dell'esercizio	esercizi	% esercizi	Superficie di vendita (mq)	Superficie di vendita media (mq)
Esercizi da mq >100 a mq. 400	504	94%	98.685	196
Esercizi da mq >400 a mq. 800	32	6%	18.147	567
Totale esercizi di media struttura (da mq>100 a mq 800)	536	100%	116.832	218



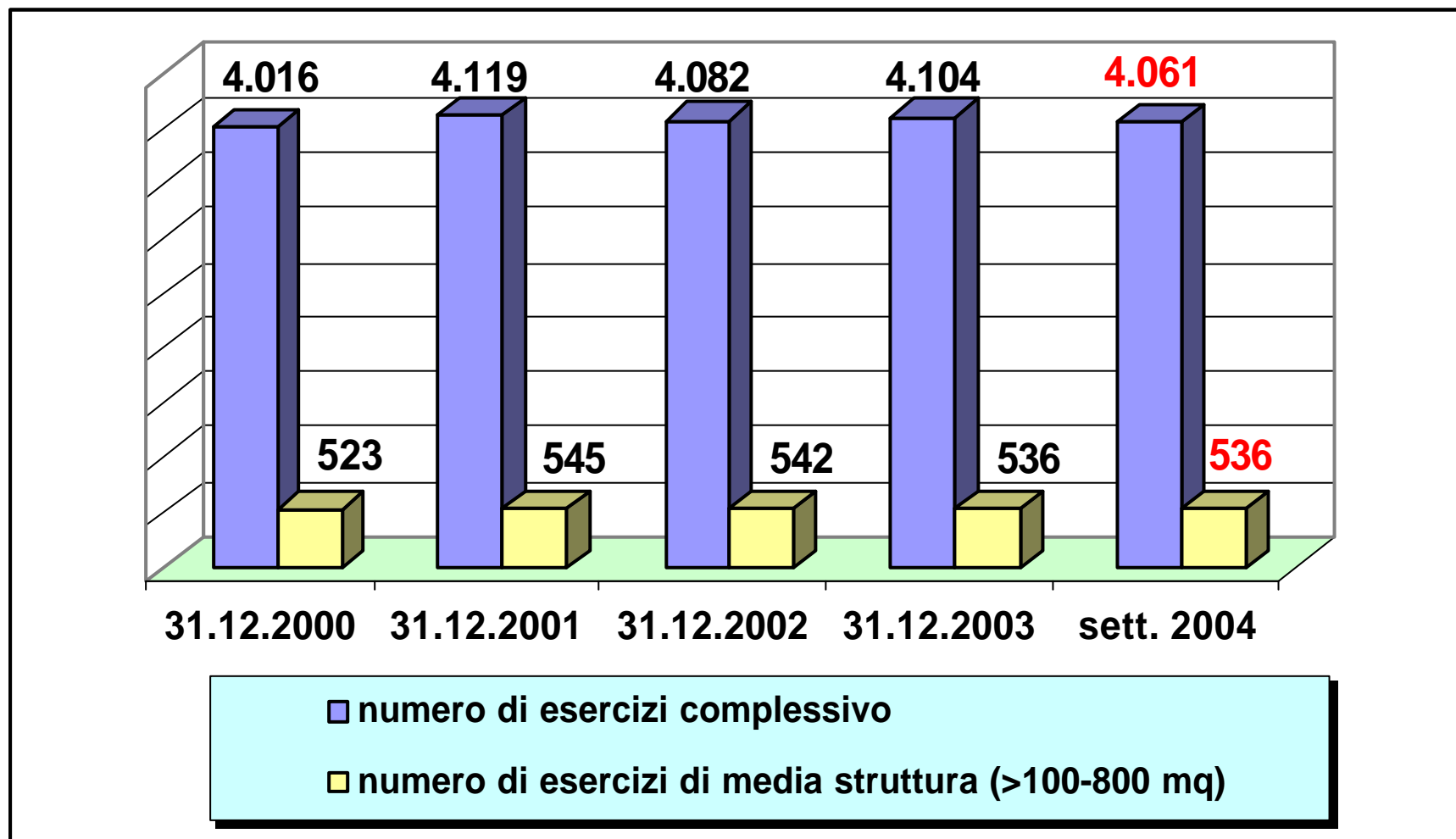
Tipologia	N°esercizi
Esercizi da mq 0 a mq 100	3.493
Esercizi da mq >100 a mq 400	504
Esercizi da mq >400 a mq 800	32
Esercizi da mq >800	32

Tipologia	Superficie
Esercizi da mq 0 a mq 100	114.172
Esercizi da mq >100 a mq 400	98.685
Esercizi da mq >400 a mq 800	18.147
Esercizi da mq >800	59.862

N. esercizi da mq >100 a mq 800
536 (13,2%)

Superficie esercizi da mq >100 a mq 800
116.832 mq (40,1%)

Commercio in sede fissa - prospetti annuali



Commercio in sede fissa

Rapporti esercizi/popolazione/territorio

indicatori	TIPOLOGIA ESERCIZI				
	TOTALE	0-100 mq	>100-400 mq	>400-800 mq	>800 mq
n. esercizi / 100 famiglie	3,83	3,29	0,48	0,03	0,03
n. esercizi / 100 residenti	1,93	1,66	0,24	0,02	0,02
n. esercizi / kmq	48,06	41,34	5,97	0,38	0,38
sup. media - mq	71,62	32,69	195,80	567,09	1870,69

3.2 - Il commercio in sede fissa per circoscrizione

•Dalla distribuzione del numero di esercizi per circoscrizione amministrativa è evidente la **concentrazione nelle zone centrali della città**: il **46% (1.857)** infatti è collocato nella **circ. 4-Città Nuova Barriera Nuova San Vito Città Vecchia** e il **25% (1.012)** nella **circ. 5-Barriera Vecchia San Giacomo**. Seguono la **circ. 7-Servola Chiarbola Valmaura Borgo San Sergio** con **403 esercizi (10%)**, la **circ. 3-Roiano Gretha Barcola Cologna Scorcola** con **366 (9%)** e la **circ. 6-San Giovanni Chiadino Rozzol** con **224 (5%)**. Negli **altopiani** risultano distribuiti **189 esercizi (5%)**.

•Anche gli esercizi di **MEDIA STRUTTURA** si concentrano nella **circ. 4 (269 - 50%)** e nella **circ. 5 (125 - 23%)**. Segue la **circ. 7 (63 - 12%)**, la **circ. 3 (30 - 6%)** che supera la **circ. 6 (28 - 5%)**. Negli **altopiani** risultano **21** esercizi pari al **4%**.

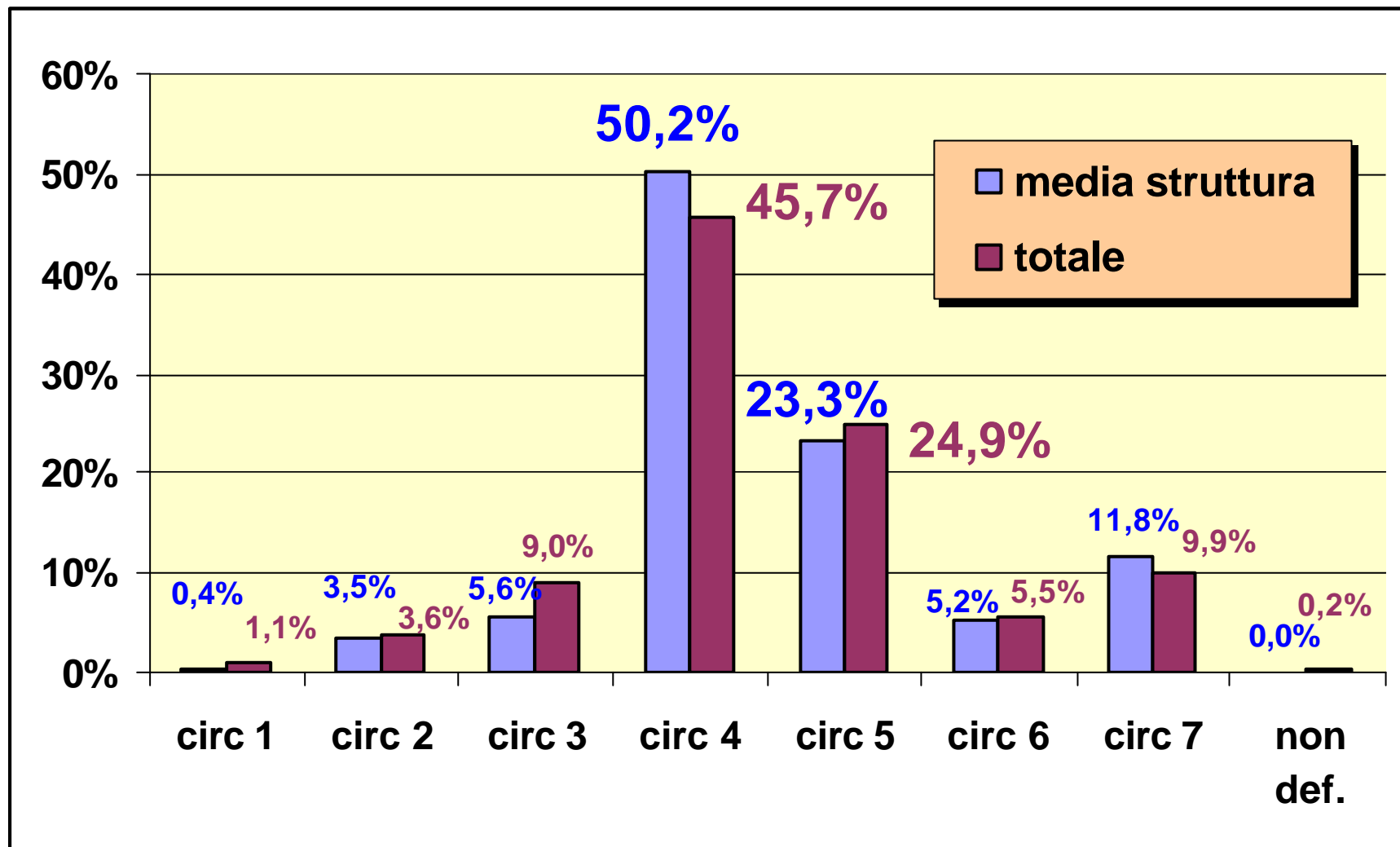
•Analoghe considerazioni valgono per la distribuzione della superficie di vendita. Rispetto alla **superficie di tutti gli esercizi il 71% ricade nelle circ. 4 (43%) e nella circ. 5 (28%)**, mentre per le medie strutture rispettivamente il **46% nella circ. 4 e il 23% nella circ. 5 per un totale pari al 69%**.

Distribuzione del numero di esercizi per circoscrizione

circoscrizione	tipologia esercizio			
	vicinato 0 - 100 mq	media struttura >100 - 800 mq	grande struttura >800 mq	totale
1 - ALTIPIANO OVEST	40	2	1	43
2 - ALTIPIANO EST	127	19	0	146
3 - ROIANO-GRETTA-BARCOLA-COLOGNA-SCORCOLA	334	30	2	366
4 - CITTA' NUOVA-BARRIERA NUOVA-S. VITO CITTA' VECCHIA	1.581	269	7	1.857
5 - BARRIERA VECCHIA-S. GIACOMO	875	125	12	1.012
6 - S. GIOVANNI-CHIADINO-ROZZOL	192	28	4	224
7 - SERVOLA-CHIARBOLA-VALMAURA- BORGO S. SERGIO	334	63	6	403
circoscrizione non definita	10			10
TOTALE	3.493	536	32	4.061

(*) Nella circ. 5 si trova il centro commerciale “Le Torri”, nella circ. 6 “Il Giulia”

Distribuzione % del numero di esercizi per circoscrizione

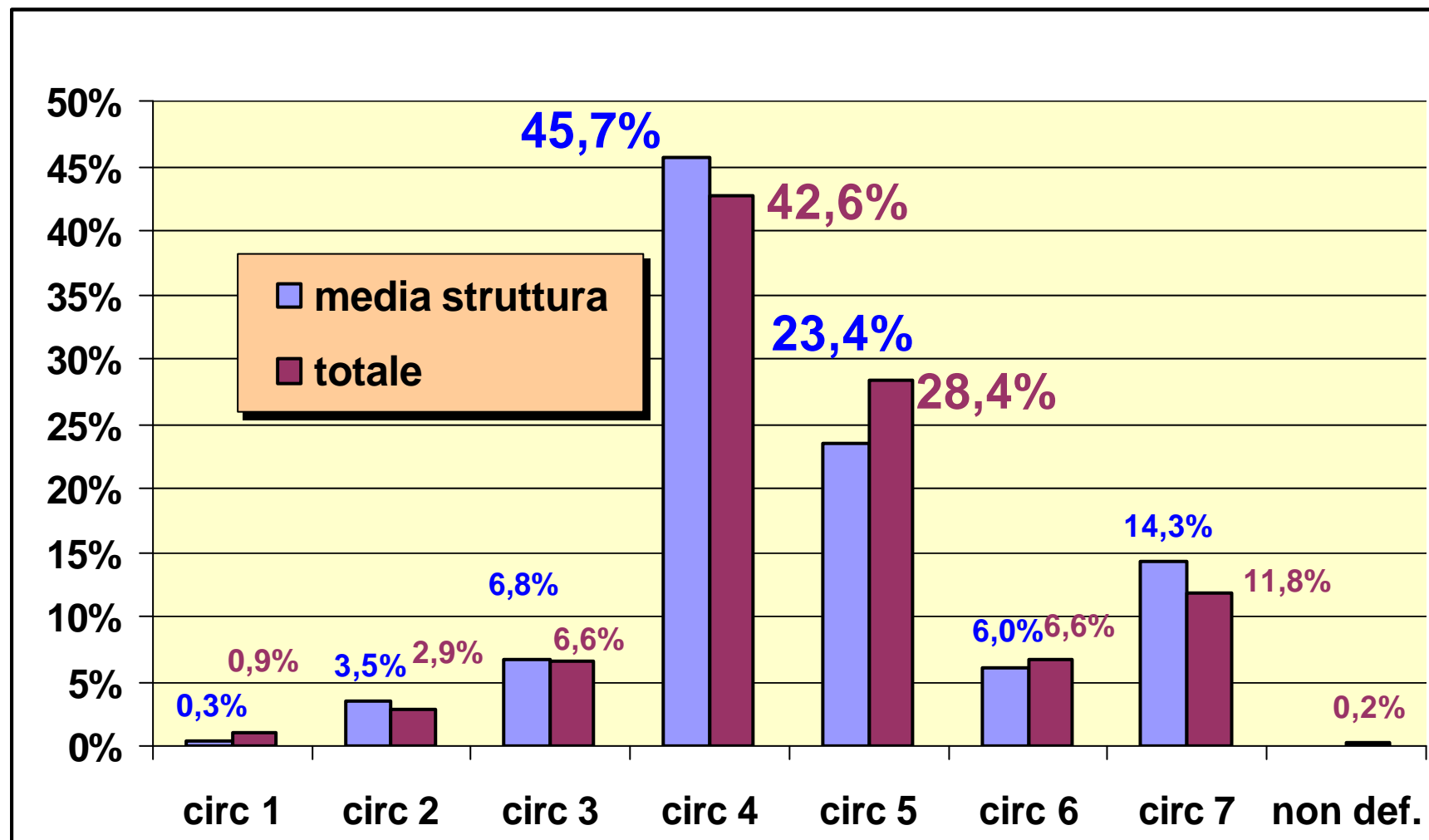


Distribuzione della superficie di vendita per circoscrizione

circoscrizione	superficie per tipologia di esercizio			
	0 - 100 mq vicinato	>100 - 800 mq media struttura	>800 mq grande struttura	totale
1 - ALTIPIANO OVEST	1.300	380	1.000	2.680
2 - ALTIPIANO EST	4.449	4.033	0	8.482
3 - ROIANO-GRETTA-BARCOLA-COLOGNA-SCORCOLA	8.839	7.916	2.390	19.145
4 - CITTA' NUOVA-BARRIERA NUOVA-S. VITO CITTA' VECCHIA	53.372	53.700	17.006	124.078
5 - BARRIERA VECCHIA-S. GIACOMO	29.567	27.310	25.798	82.675
6 - S. GIOVANNI-CHIADINO-ROZZOL	6.041	7.063	6.200	19.304
7 - SERVOLA-CHIARBOLA-VALMAURA- BORGO S. SERGIO	10.142	16.711	7.467	34.320
circoscrizione non definita	436			436
TOTALE	114.146	117.113	59.861	291.120

(*) Nella circ. 5 si trova il centro commerciale “Le Torri”, nella circ. 6 “Il Giulia”

Distribuzione % della superficie di vendita per circoscrizione



3.3 – Il commercio in sede fissa nel Centro storico

- Nel Centro storico di Trieste, così come definito dall'attuale P.R.G.C. (identificato dalla zona A0), si concentrano **1.100 esercizi**, pari al **27% del totale degli esercizi cittadini**. La **superficie media di vendita** è di **69 mq**.
- Per **l'82,8% (911)** si tratta di **esercizi con superficie fino a 100 mq** e con una **superficie media di soli 37 mq**. Gli esercizi di **mq >100-400** rappresentano il **16,3%**, mentre **la somma di quelli con mq >400-800 e >800 mq è pari a 1% (0,5% ciascuno)**.
- Gli esercizi di **media struttura** ammontano a **184 (16,7%** rispetto al totale degli esercizi del centro storico), pari al 4,5% del totale degli esercizi a Trieste: di essi ben **179 appartengono alla classe di superficie superiore a 100 mq fino a 400 mq**, mentre **solo 5 alla classe di superficie superiore a 400 mq fino a 800 mq**.
- Nel centro storico si trovano **5 grandi strutture** (con una superficie media di 1.740 mq).

• Dalla **distribuzione della superficie di vendita** per tipologia di esercizi si nota come a quella relativa al vicinato e alla media struttura (rispettivamente 33.548 mq e 33.324 mq) corrisponda quasi la stessa percentuale (44,4% e 44,1%), pur essendo il numero degli esercizi di vicinato quasi 5 volte maggiore di quello degli esercizi di media struttura.

- Confrontando i dati del Centro Storico con quelli totali del Comune si evidenzia come in esso si collochino **il 26% degli esercizi di vicinato, il 34% delle medie strutture (35% es. >100-400 mq e 16% es. >400-800) e il 16% delle grandi strutture**.
- La **superficie di vendita** degli esercizi del Centro Storico è **pari al 26% rispetto al totale degli esercizi cittadini**, quella delle **medie strutture al 44%** (41% es. di mq >100-400, 3% es. di mq >400-800).

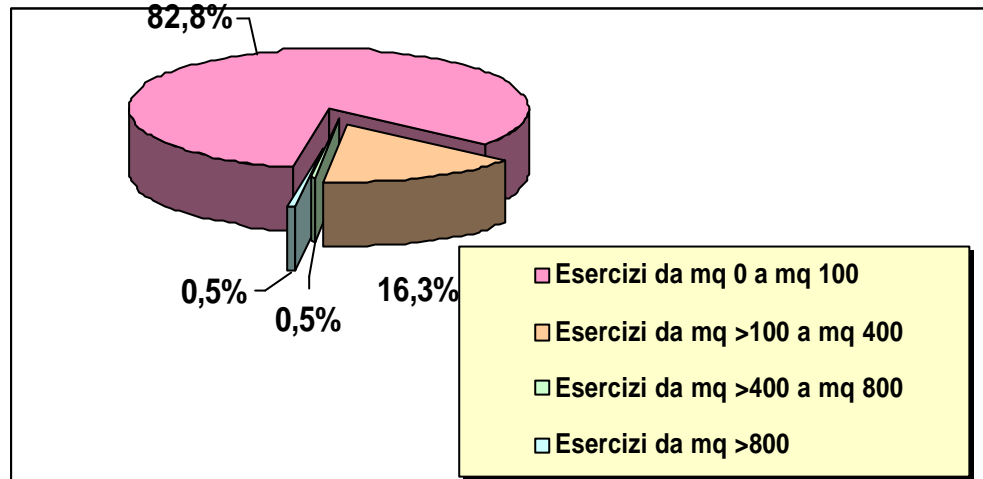
Il Centro Storico

tipologia	numero	% numero	superficie di vendita (mq)	% superficie	superficie di vendita media (mq)
Esercizi da mq 0 a mq 100	911	82,8%	33.548	44,4%	37
Esercizi da mq >100 a mq 400	179	16,3%	30.911	40,9%	173
Esercizi da mq >400 a mq 800	5	0,5%	2.413	3,2%	483
Esercizi da mq >800	5	0,5%	8.699	11,5%	1.740
Totale	1.100	100,0%	75.571	100,0%	69

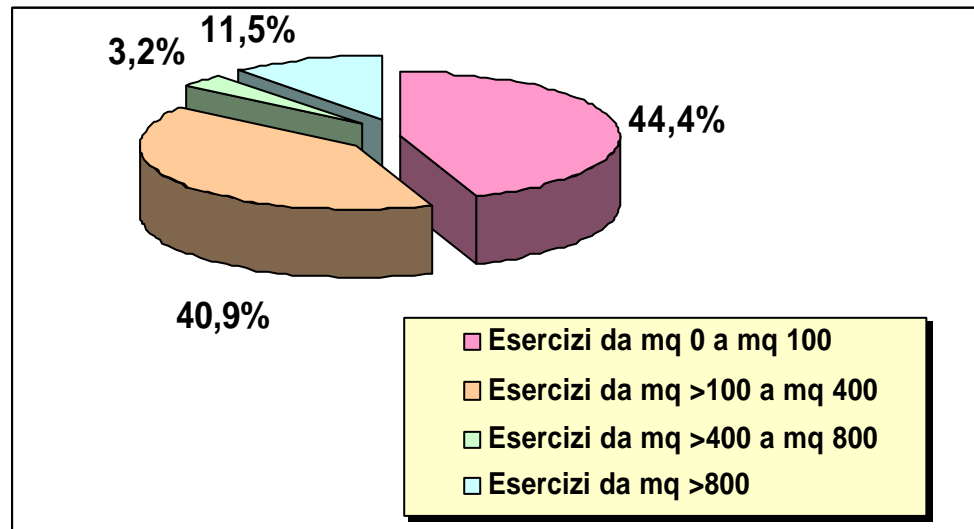
Centro storico = zona A0 del PRGC.

TOTALE ESERCIZI DI MEDIA STRUTTURA (>100 mq – 800 mq)
184 (16,8%, sup. media 181 mq)

Il Centro Storico



Distribuzione % del numero degli esercizi



Distribuzione % della superficie di vendita degli esercizi

Il Centro Storico - Rapporti rispetto al totale cittadino

tipologia	% sul n. esercizi totale di Trieste	% sulla superficie di vendita totale di Trieste
Esercizi da mq 0 a mq 100	26,1%	29,4%
Esercizi da mq >100 a mq 400	35,5%	31,3%
Esercizi da mq >400 a mq 800	15,6%	13,3%
Esercizi da mq >800	15,6%	14,5%
Totale	27,1%	26,0%

Totale esercizi di media struttura ($100 < \text{mq} \leq 800$)

Numero: 34,3% **Superficie: 28,5%**

3.4 - I Centri Commerciali

- Attualmente esistono a Trieste **2 centri commerciali**, uno in via Giulia e l'altro in via Svevo/D'Alviano, con **150 esercizi nel complesso (pari al 4% del totale degli esercizi cittadini)**, con una **superficie di vendita totale di 29.621 mq**, corrispondente al **10%** della superficie di vendita di tutti gli esercizi del Comune.
- Il 71% (106) degli esercizi ha dimensioni fino a 100 mq**, con una superficie media di 47 mq. **Gli esercizi di media struttura rappresentano il 23% (35)** e più precisamente 30 appartengono alla classe >100-400 mq (superficie media 178 mq) e 5 alla classe >400-800 mq (superficie media 574 mq). **Sono infine 5 (6%) le grandi strutture**, con una superficie media di 1.821 mq. La superficie media per singolo esercizio è infine di 197 mq.
- Nei due centri **si concentra il 4% degli esercizi presenti in città: il 3% del vicinato, il 6% delle medie strutture fino a 400 mq, il 16% delle medie strutture superiori a 400 mq e il 28% delle grandi strutture.**

- Il centro commerciale di via Svevo è il più grande**, con **101 esercizi** (67% dei due centri) e una **superficie di vendita di 19.300 mq (65%)** contro i **49 esercizi del centro di via Giulia che ha una superficie di 10.321 mq.**
- Entrambi i centri si caratterizzano per **l'elevata % di esercizi di vicinato: 73% (70 esercizi) in via Giulia e 69% (36 esercizi) in via Svevo.** Nel centro di Via Svevo è più alta la percentuale di esercizi con superficie >100-400 mq (23% contro il 14% di via Giulia), mentre sono inferiori le percentuali di esercizi di media struttura con superficie >400-800 mq (3% contro il 4%) e di esercizi di grande struttura (5% contro l'8%), rimanendo sempre maggiore nel centro di via Svevo il numero di esercizi presenti nelle diverse tipologie.

- Nel centro di **via Svevo** le **medie strutture sono 26: 23 di mq >100-400**, con una superficie media di 183 mq e **3 di mq >400-800** con una sup. media di 523 mq. Sono presenti **5 grandi strutture con una sup. media di vendita di 2.037 mq.**
- Nel centro di **via Giulia** le **medie strutture sono 9: 7 di mq >100-400**, con una superficie media di 161 mq e **2 di mq >400-800**, con una sup. media di 650 mq. Sono presenti **4 grandi strutture con una sup. media di vendita di 1.550 mq.**

I Centri Commerciali

Via GIULIA

Dati esercizi Centro Commerciale di via Giulia		
Esercizi da mq 0 a mq 100	36	mq 1.691
Esercizi da mq >100 a mq 400	7	mq 1.130
Esercizi da mq >400 a mq 800	2	mq 1.300
Esercizi da mq >800	4	mq 6.200
Totale	49	mq 10.321

Sup. media di vendita: **210 mq**
 Sup. media es. >100-800 mq: **270 mq**
 Sup. media es. >800 mq: **1550 mq**

Via SVEVO

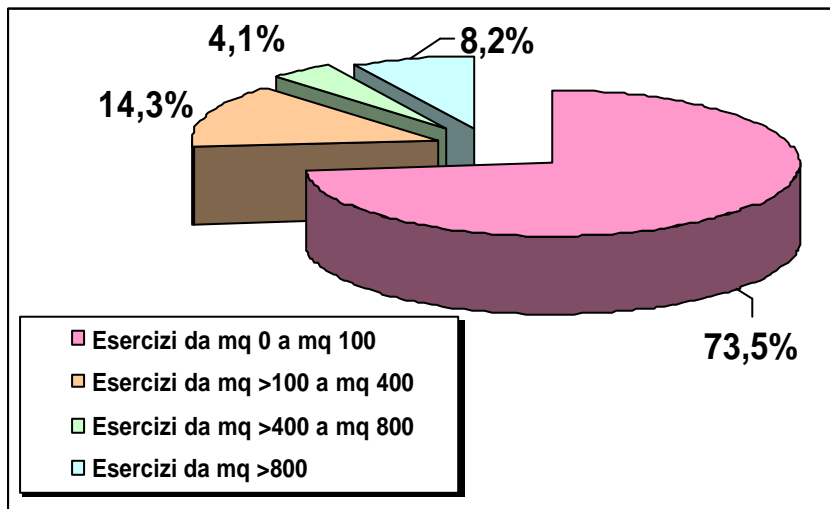
Dati esercizi Centro Commerciale di via Svevo		
Esercizi da mq 0 a mq 100	70	mq 3.326
Esercizi da mq >100 a mq 400	23	mq 4.219
Esercizi da mq >400 a mq 800	3	mq 1.569
Esercizi da mq >800	5	mq 10.186
Totale	101	mq 19.300

Sup. media di vendita: **196 mq**
 Sup. media es. >100-800 mq: **223 mq**
 Sup. media es. >800 mq: **2037 mq**

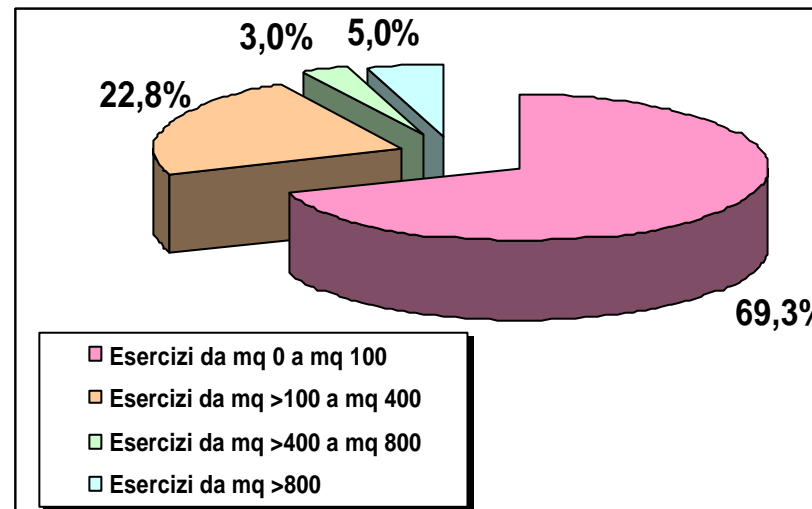
I Centri Commerciali

Incidenza percentuale del numero di esercizi per tipologia

Via GIULIA



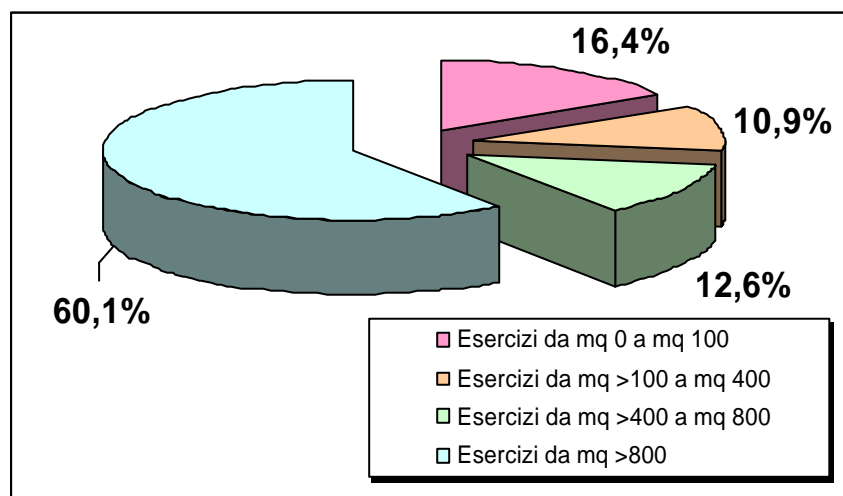
Via SVEVO



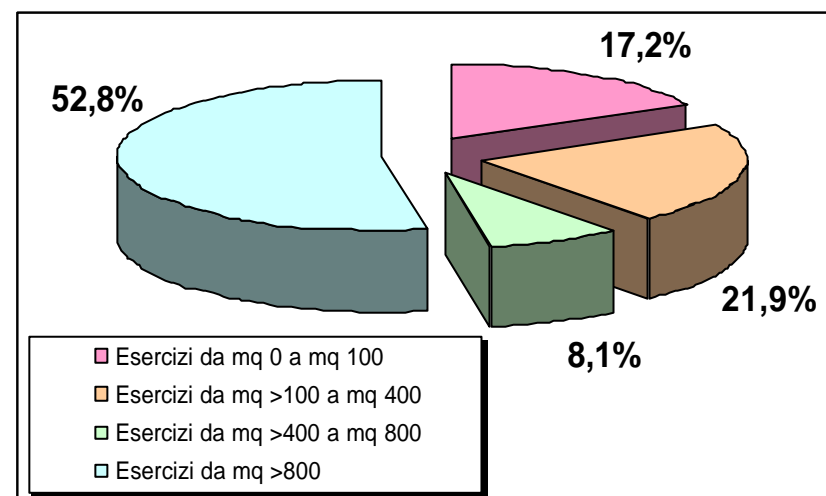
I Centri Commerciali

Incidenza percentuale della superficie di vendita per tipologia di esercizio

Via GIULIA



Via SVEVO



I Centri Commerciali

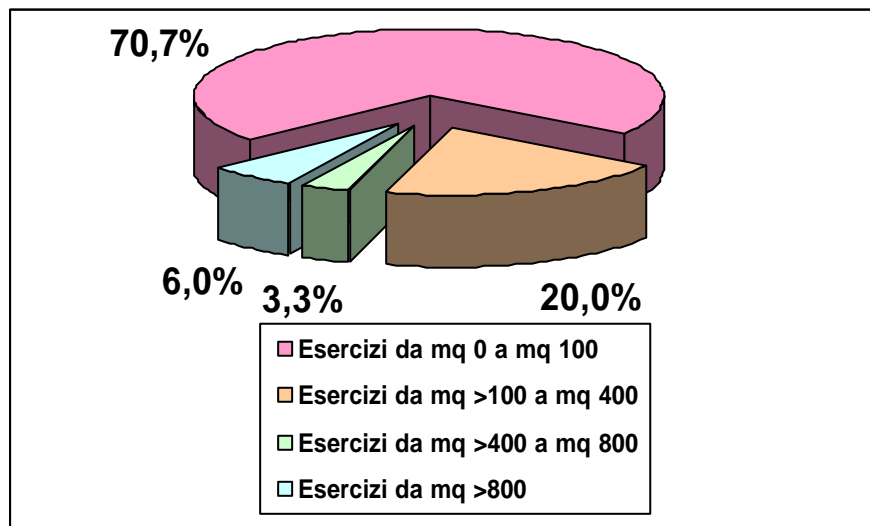
CENTRI COMMERCIALI - TOTALE				
tipologia	n. esercizi	% n. esercizi su tot. Trieste	superficie di vendita (mq)	% sup.vendita su tot. sup. vendita Trieste
Esercizi da mq 0 a mq 100	106	2,6%	5.017	4,4%
Esercizi da mq >100 a mq 400	30	6,0%	5.349	5,4%
Esercizi da mq >400 a mq 800	5	15,6%	2.869	15,8%
Esercizi da mq >800	9	28,1%	16.386	27,4%
Totale	150	3,7%	29.621	10,2%

tipologia	superficie media - mq
esercizi mq 0 -100	47
esercizi mq >100 - 400	178
esercizi mq >400 - 800	574
esercizi mq >800	1.821
Totale	197

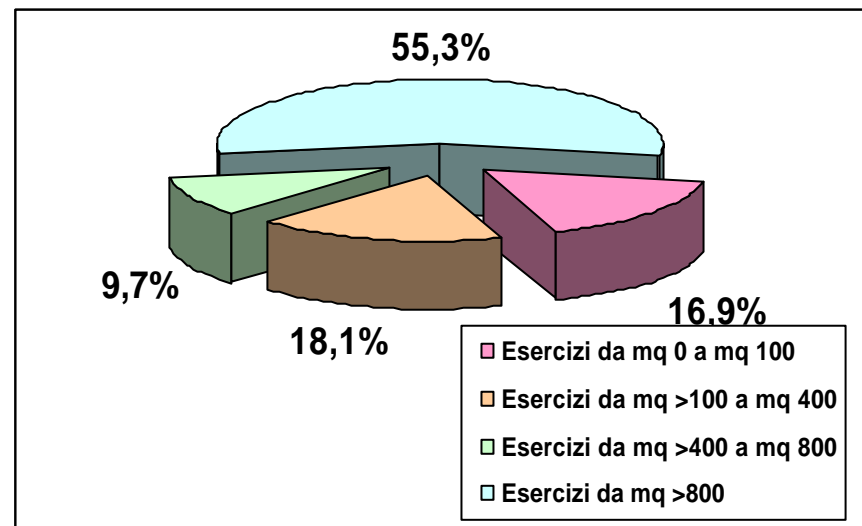
I Centri Commerciali - totale

Incidenza % delle tipologie di esercizi

Distribuzione % del Numero di esercizi



Distribuzione % della Superficie di vendita



3.5 - I settori alimentare e non alimentare

- Gli **esercizi** autorizzati a **vendere solo generi alimentari ammontano a 295** (7% sul totale), quelli autorizzati a **vendere solo generi non alimentari** rappresentano invece **il 64%** (2.553), mentre gli esercizi che possono **vendere sia generi alimentari che non alimentari (settore misto)** sono **1.113**, pari al **27%**. Un residuo di 100 esercizi (2%) è dato dalle cosiddette tabelle speciali (farmacie, rivendite di monopolio, impianti di carburanti)

- **Non esistono esercizi di media struttura di mq >400-800 mq che vendano solo generi alimentari, mentre ammontano a 11 quelli che vendono esclusivamente generi non alimentari e 21 che possono vendere entrambi i generi.**

- Risulta utile per il calcolo delle nuove autorizzazioni rilasciabili, **differenziare** la distribuzione degli esercizi nelle diverse tipologie **includendo ed escludendo gli esercizi dei centri commerciali: il totale degli esercizi scende da 4.061 a 3.911**, mentre **gli esercizi di media struttura di mq >400-800 si riducono da 32 a 27 (19 misti più 8 solo alimentari).**

- La **superficie dei settori alimentari** (comprensiva anche di quella relativa al settore misto) è pari a **60.677 mq** (20,9%), quella dei **settori non alimentari** (comprensiva anche di quella relativa al settore misto) è di **229.188 mq** (78,8%).
- Analogamente per le **medie strutture di mq >400-800** la **superficie dei settori alimentari** è di **5.986 mq** (33%) e quella dei **settori non alimentari** è di **12.161 mq** (67%).

Numero esercizi per settori

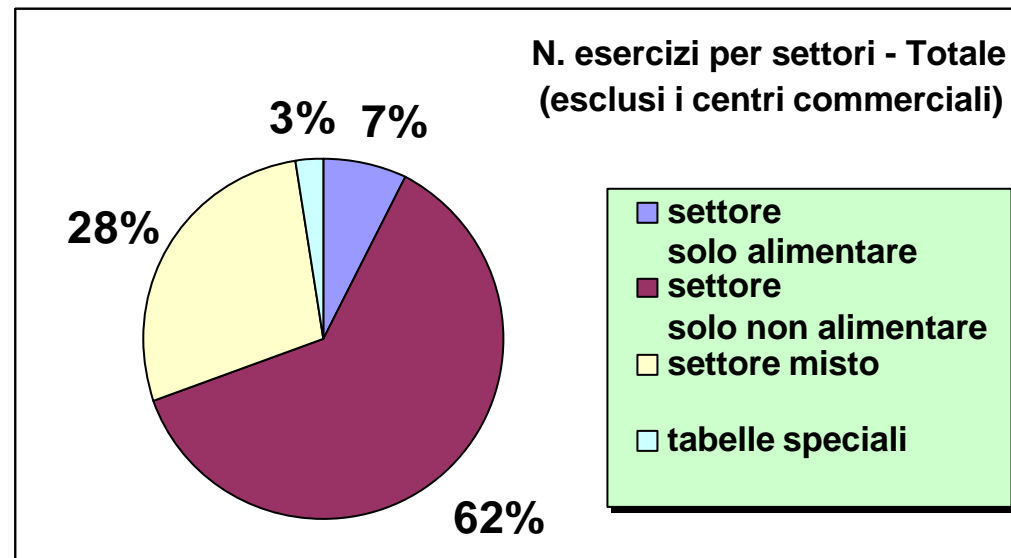
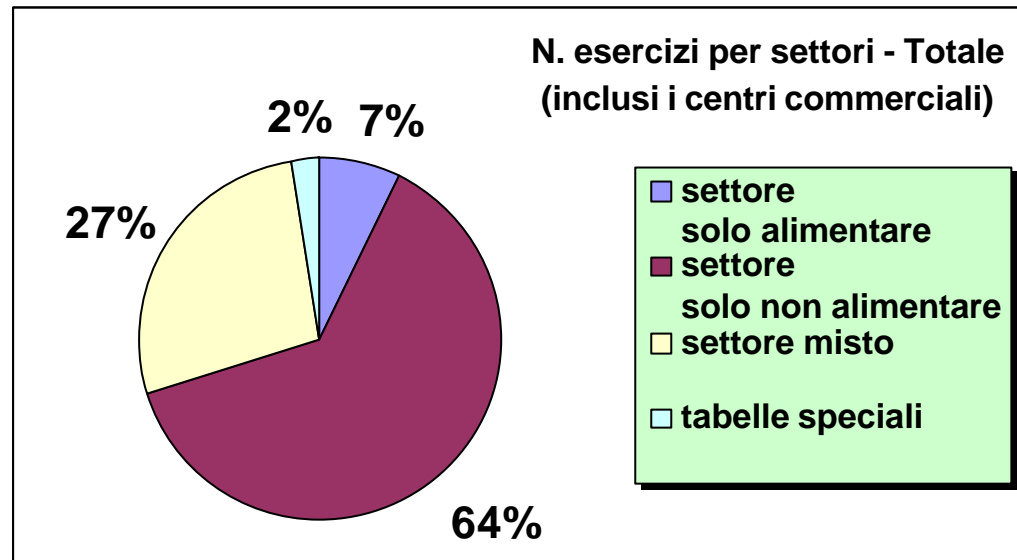
TOTALE ESERCIZI	numero esercizi	
	inclusi i centri commerciali	esclusi i centri commerciali
settore alimentare	295	291
settore non alimentare	2.553	2.426
settore misto (*)	1.113	1.094
tabelle speciali (**)	100	100
totale	4.061	3.911

MEDIE STRUTTURE >400 - 800 mq	numero esercizi	
	inclusi i centri commerciali	esclusi i centri commerciali
settore alimentare	0	0
settore non alimentare	11	8
settore misto (*)	21	19
tabelle speciali (**)	0	0
totale	32	27

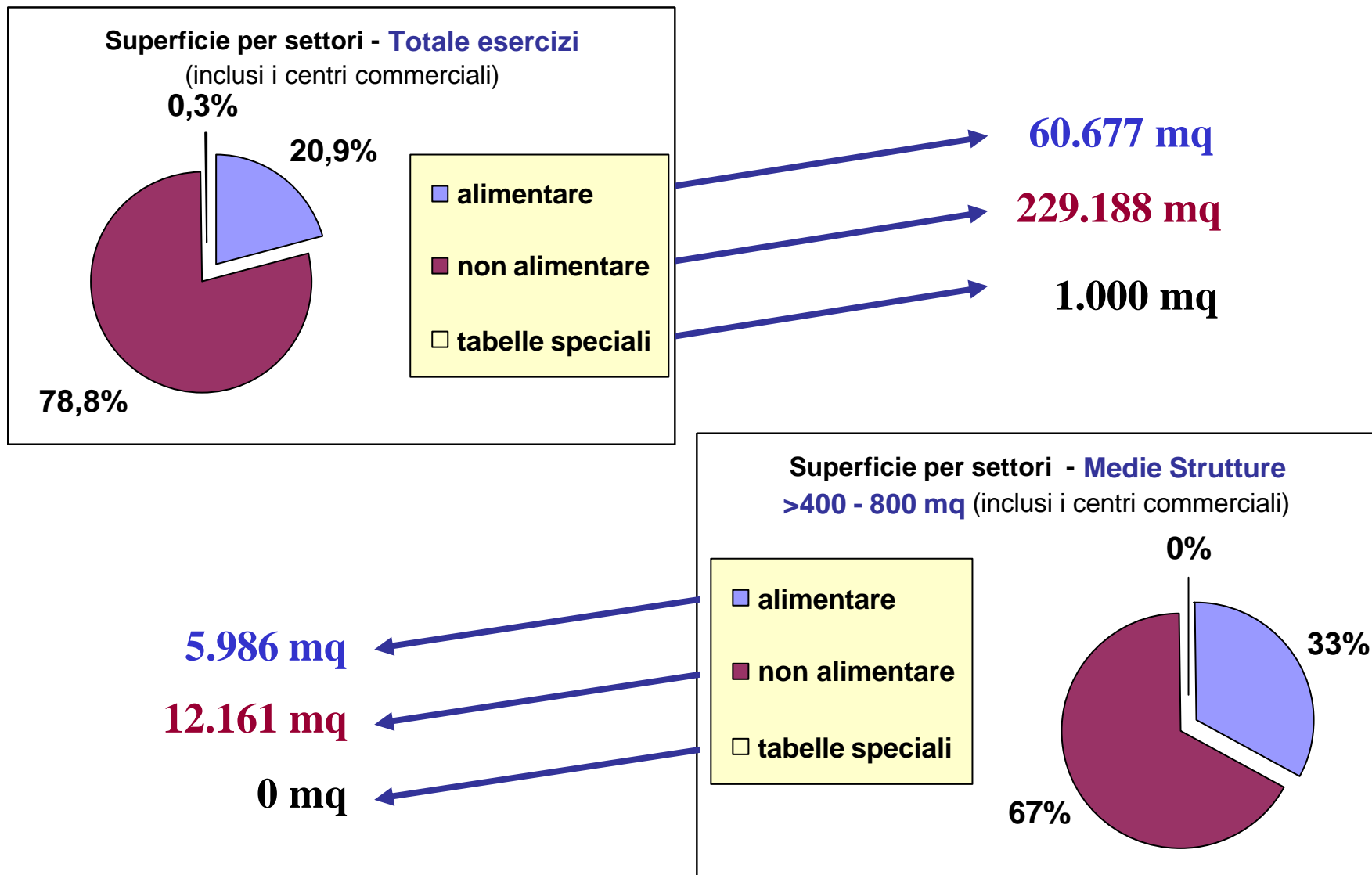
(*) vendita di generi alimentari e non alimentari

(**) tabelle speciali: farmacie, rivendite di monopoli, impianti di carburanti

Numero esercizi per settori - Totale



Superficie di vendita per settori



3.6 - Il commercio in sede fissa - quadri di sintesi

•Nelle parti 3.6 e 3.7 vengono proposte alcune tabelle e grafici di sintesi per gli esercizi di vicinato, media e grande struttura, evidenziando i dati relativi al numero e alla superficie di vendita degli esercizi, già presentati nei precedenti paragrafi.

•**Tali dati sono suddivisi tra Centro storico** (zona A0 dell'attuale P.R.G.C), **Centri commerciali** e **Resto del territorio comunale**, in modo da permettere la diversificazione dei valori tra “**territorio comunale inclusi gli esercizi dei centri commerciali**” e “**territorio comunale esclusi gli esercizi dei centri commerciali**”

•Escludendo quindi gli esercizi presenti nei centri commerciali si ottiene:

•**TOTALE ESERCIZI**: **da 4.061 si scende a 3.911** (-150 esercizi, -3,7%), di cui 1.100 (28,1%) si trovano nel Centro storico e 2.811 (71,9%) sono dislocati nel resto del territorio comunale;

•**VICINATO**: **da 3.493 si passa a 3.387 (-3%)**, di cui 911 (26,9%) nel Centro storico e 2.476 (73,1%) nel resto del territorio comunale;

•**MEDIA STRUTTURA** (>100-800 mq): **da 536 si passa a 501** (-6,5%), di cui 184 (36,7%) nel Centro storico e 317 (63,3%) nel resto del territorio comunale;

•**GRANDE STRUTTURA**: **da 32 si scende a 23 (-28,1%)**, di cui 5 (21,7%) nel Centro storico e 18 (78,3%) nel resto del territorio comunale.

•Con riferimento alla distribuzione della **superficie di vendita** l'esclusione dei centri commerciali determina una **diminuzione totale di 29.621 mq (-10,2%)**, passando da 290.866 mq a 261.245 mq.

•**La diminuzione maggiore si verifica per le grandi strutture di vendita, pari infatti a -27,4%**, contro il -4,4% per il vicinato e il -7% per le medie strutture.

COMMERCIO IN SEDE FISSA - SINTESI

Distribuzione del numero di esercizi sul territorio

luogo	n. esercizi			
	0-100 mq	>100-800 mq	>800 mq	totale
Centro storico	911	184	5	1.100
Totale centri commerciali	106	35	9	150
<i>Centro Commerciale di via Giulia</i>	36	9	4	49
<i>Centro Commerciale di via Svevo</i>	70	26	5	101
Resto del territorio comunale	2.476	317	18	2.811
TERRITORIO COMUNALE (INCLUSI i centri commerciali)	3.493	536	32	4.061
Territorio comunale (ESCLUSI i centri commerciali)	3.387	501	23	3.911

COMMERCIO IN SEDE FISSA - SINTESI

Distribuzione % del numero di esercizi sul territorio

luogo	n. esercizi			
	0-100 mq	>100-800 mq	>800 mq	totale
Centro storico	26,1%	34,3%	15,6%	27,1%
Totale centri commerciali	3,0%	6,5%	28,1%	3,7%
<i>Centro Commerciale di via Giulia</i>	1,0%	1,7%	12,5%	1,2%
<i>Centro Commerciale di via Svevo</i>	2,0%	4,9%	15,6%	2,5%
Resto del territorio comunale	70,9%	59,1%	56,3%	69,2%
TERRITORIO COMUNALE (INCLUSI i centri commerciali)	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Territorio comunale (ESCLUSI i centri commerciali)	97,0%	93,5%	71,9%	96,3%

COMMERCIO IN SEDE FISSA - SINTESI

Distribuzione sul territorio della superficie di vendita

luogo	superficie per tipologia esercizio			
	0-100 mq	>100-800 mq	>800 mq	totale
Centro storico	33.548	33.324	8.699	75.571
Totale centri commerciali	5.017	8.218	16.386	29.621
<i>Centro Commerciale di via Giulia</i>	1.691	2.430	6.200	10.321
<i>Centro Commerciale di via Svevo</i>	3.326	5.788	10.186	19.300
Resto del territorio comunale	75.607	75.290	34.777	185.674
TERRITORIO COMUNALE (INCLUSI i centri commerciali)	114.172	116.832	59.862	290.866
Territorio comunale (ESCLUSI i centri commerciali)	109.155	108.614	43.476	261.245

COMMERCIO IN SEDE FISSA - SINTESI

Distribuzione % sul territorio della superficie di vendita

luogo	superficie per tipologia esercizio			
	0-100 mq	>100-800 mq	>800 mq	totale
Centro storico	29,4%	28,5%	14,5%	26,0%
Totale centri commerciali	4,4%	7,0%	27,4%	10,2%
<i>Centro Commerciale di via Giulia</i>	1,5%	2,1%	10,4%	3,5%
<i>Centro Commerciale di via Svevo</i>	2,9%	5,0%	17,0%	6,6%
Resto del territorio comunale	66,2%	64,4%	58,1%	63,8%
TERRITORIO COMUNALE (INCLUSI i centri commerciali)	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Territorio comunale (ESCLUSI i centri commerciali)	95,6%	93,0%	72,6%	89,8%

3.7 - Media struttura di vendita - quadri di sintesi

- Suddividendo le medie strutture di vendita nelle due classi di superficie “da mq >100 a 400 mq” e “da mq>400 a 800 mq” ed escludendo dal conteggio gli esercizi presenti nei centri commerciali si ottengono i seguenti risultati:
- le **MEDIE STRUTTURE con sup. >100-400 mq** passano **da 504 a 474 (-30 esercizi, -6%)**, di cui 179 nel Centro storico (37,8%) e 295 (62,2%) nel Resto del territorio comunale;
- le **MEDIE STRUTTURE con sup. >400-800 mq diminuiscono del 18,8% (-5 esercizi)** passando da 32 a 27, di cui 5 (18,5%) nel Centro storico e 22 (81,5%) nel Resto del territorio comunale

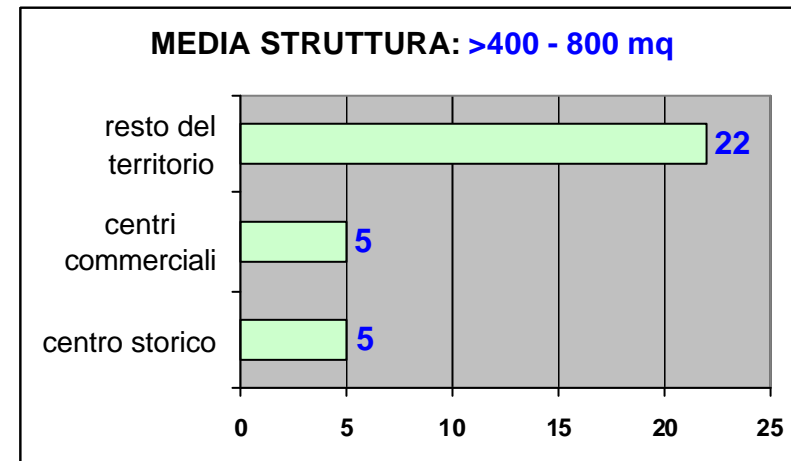
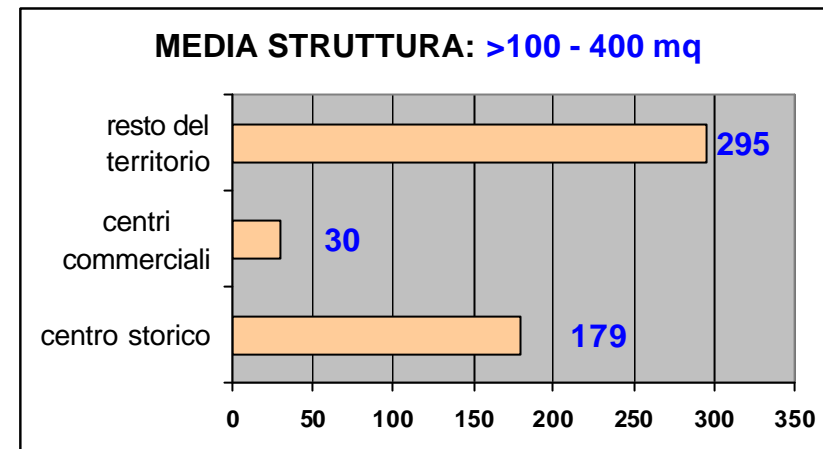
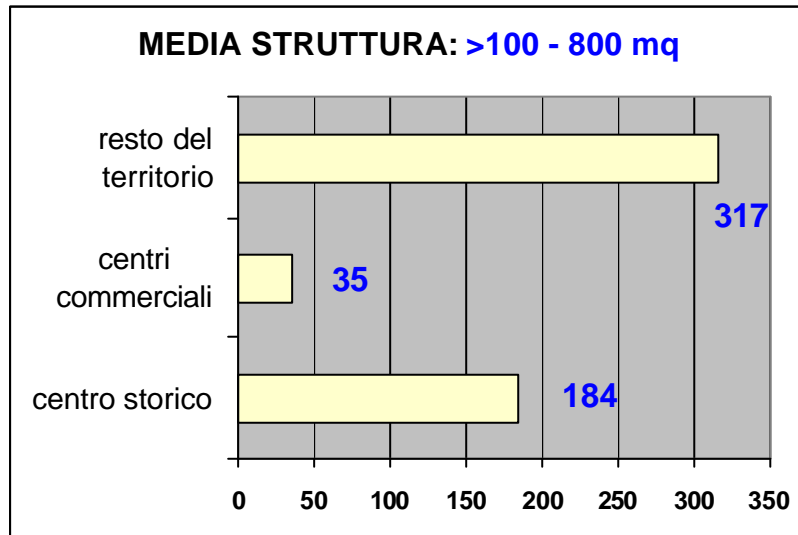
- Considerando la superficie, l'esclusione dal conteggio degli esercizi dei Centri commerciali determina una maggiore diminuzione in valori assoluti per le **medie strutture di mq >100-400: -5.349 mq (-5,4%), passando da 98.685 a 93.336 esercizi**, di cui 30.911 (33%) nel Centro storico e 62.425 (67%) nel resto del territorio comunale.
- Il calo di superficie in termini percentuali è invece maggiore per le **medie strutture di mq>400-800**: si passa infatti **da 18.147 a 15.278 (-2.869 mq, -16%)**, di cui 2413 nel Centro storico (15,8%) e 12.865 (84,2%) nel Resto del territorio comunale.

MEDIA STRUTTURA - SINTESI

Distribuzione sul territorio del numero degli esercizi

luogo	n.esercizi		
	>100 - 400 mq	>400 - 800mq	totale media struttura >100 - 800 mq
Centro storico	179	5	184
Totale centri commerciali	30	5	35
<i>Centro Commerciale di via Giulia</i>	7	2	9
<i>Centro Commerciale di via Svevo</i>	23	3	26
Resto del territorio comunale	295	22	317
TERRITORIO COMUNALE (INCLUSI i centri commerciali)	504	32	536
Territorio comunale (ESCLUSI i centri commerciali)	474	27	501

MEDIA STRUTTURA - Distribuzione del numero di esercizi sul territorio (inclusi i centri commerciali)



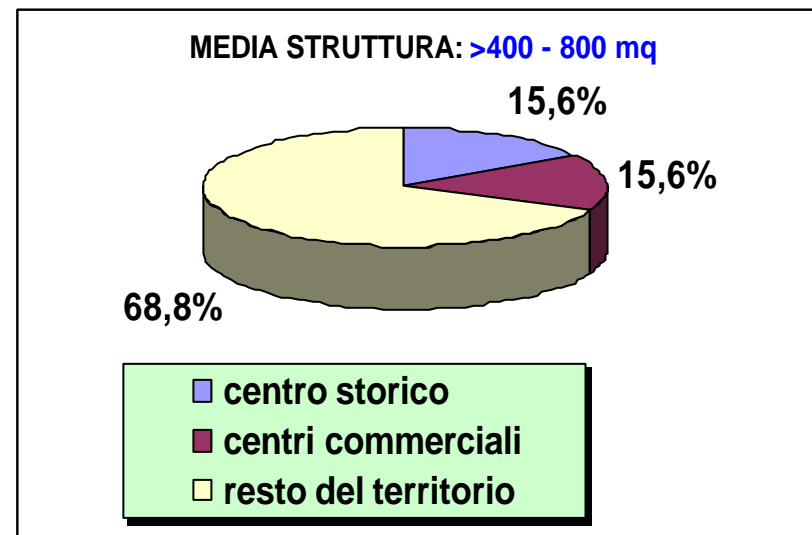
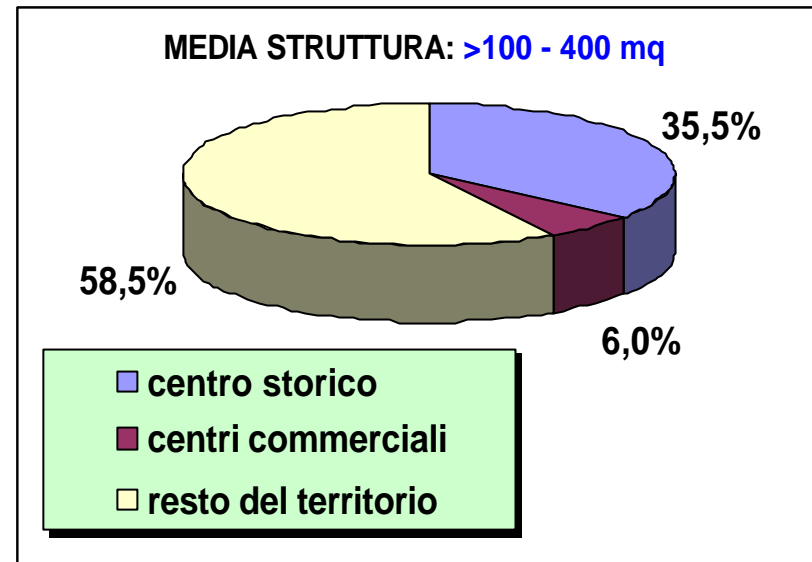
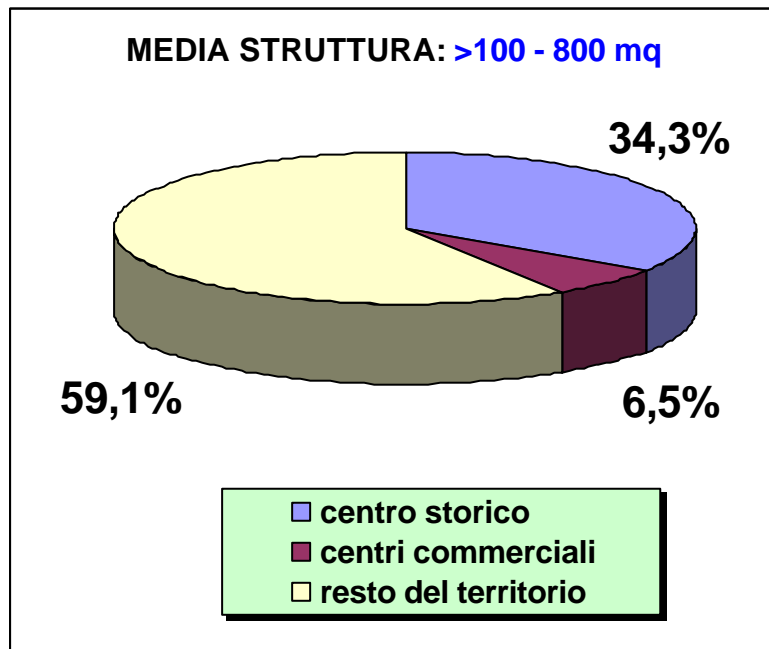
MEDIA STRUTTURA - SINTESI

Distribuzione % sul territorio del numero di esercizi

luogo	n. esercizi		
	>100 - 400 mq	>400 - 800mq	totale media struttura >100 - 800 mq
Centro storico	35,3%	15,6%	34,1%
Totale centri commerciali	6,0%	18,8%	6,7%
<i>Centro Commerciale di via Giulia</i>	1,4%	6,3%	1,7%
<i>Centro Commerciale di via Svevo</i>	4,6%	12,5%	5,0%
Resto del territorio comunale	58,7%	65,6%	59,1%
TERRITORIO COMUNALE (inclusi i centri commerciali)	100,0%	100,0%	100,0%
Territorio comunale (esclusi i centri commerciali)	94,0%	81,3%	93,3%

MEDIA STRUTTURA

Distribuzione % del numero di esercizi sul territorio (inclusi i centri commerciali)



MEDIA STRUTTURA - SINTESI

Distribuzione sul territorio della superficie di vendita

luogo	superficie - mq		
	>100 - 400 mq	>400 - 800mq	totale media struttura >100 - 800 mq
Centro storico	30.911	2.413	33.324
Totale centri commerciali	5.349	2.869	8.218
<i>Centro Commerciale di via Giulia</i>	1.130	1.300	2.430
<i>Centro Commerciale di via Svevo</i>	4.219	1.569	5.788
Resto del territorio comunale	62.425	12.865	75.290
TERRITORIO COMUNALE (INCLUSI i centri commerciali)	98.685	18.147	116.832
Territorio comunale (ESCLUSI i centri commerciali)	93.336	15.278	108.614

MEDIA STRUTTURA - SINTESI

Distribuzione % sul territorio della superficie di vendita

luogo	superficie - mq		
	>100 - 400 mq	>400 - 800mq	totale media struttura >100 - 800 mq
Centro storico	31,3%	13,3%	28,5%
Totale centri commerciali	5,4%	15,8%	7,0%
<i>Centro Commerciale di via Giulia</i>	1,1%	7,2%	2,1%
<i>Centro Commerciale via Svevo</i>	4,3%	8,6%	5,0%
Resto del territorio comunale	63,3%	70,9%	64,4%
TERRITORIO COMUNALE (INCLUSI i centri commerciali)	100,0%	100,0%	100,0%
Territorio comunale (ESCLUSI i centri commerciali)	94,6%	84,2%	93,0%

Commercio in sede fissa – medie strutture di vendita

Documento di programmazione comunale

Legge Regionale 19.4.1999 n. 8

D.P.G.R. 21.5.2003 n. 0138/Pres

4 - LA DOMANDA

4.1 - I consumi delle famiglie.....	pag 64
4.2 – PIL, consumi finali e reddito disponibile.....	pag 69
4.3 - Indice dei prezzi al consumo.....	pag 75
4.4 - Tassi di disoccupazione e attività.....	pag 77
4.5 - Le retribuzioni.....	pag 79
4.6 - Commercio fisso al dettaglio: indice del valore delle vendite..	pag 82
4.7 - Clima di fiducia e propensione al consumo.....	pag 87

4.1 - I consumi delle famiglie

- Secondo i dati dell'Indagine sui consumi condotta dall'ISTAT, la **spesa media mensile per famiglia è pari a 2.313 Euro in Italia, 2.538 Euro nel Nord e 2.218 Euro nel F.V.G.**, con un aumento sul 2002 rispettivamente di 119 Euro (+5,4%), 142 Euro (+5,9%) e 101 Euro (+4,8%). Sia in Italia che al Nord che nel F.V.G. le variazioni più alte si riscontrano per i generi alimentari (rispettivamente +6,2%, +7,8% e 6,5%) rispetto a quelli non alimentari (rispettivamente +5,2%, +5,5% e 4,4%).
- Tali aumenti incorporano anche la dinamica inflazionistica che nel 2003 è stata in media pari a +2,7% (indice NIC).
- **In Italia dal 2000 il trend dei consumi è in crescita**, sia per i generi alimentari che non alimentari, mentre **per il Nord e il F.V.G. si nota un rallentamento dal 2001 al 2002 per i generi non alimentari**, causando una flessione anche nel trend complessivo.

• **La spesa per i generi alimentari rappresenta il 19,5% in Italia, il 17,4% nel Nord e il 16,9 nel F.V.G.**

• Per i **generi non alimentari** (Italia 80,5%, Nord 82,6% e F.V.g. 83,1%) la voce più alta corrisponde all'**Abitazione (25% Italia, 26% Nord e 27,5% F.V.G.)**, seguita dai **Trasporti (14% Italia, 14,5% Nord e 15,2% F.V.G.)**, dall'**Abbigliamento (6,7% Italia, 6,2% Nord e 5,6% F.V.G.)**, dall'Arredamento, elettrodomestici e servizi per la casa (6,2% Italia, 5,9% Nord e 5% F.V.G), dal Tempo libero e cultura (4,8% Italia, 5,1% Nord e 4,7% F.V.G), dai Combustibili ed energia elettrica (4,7% Italia, 4,9% Nord e 5,1% F.V.G), dai Servizi sanitari e per la salute (3,8% Italia, 4,19% Nord e 4,7% F.V.G), dalle Comunicazioni (2,1% Italia, 2% Nord e 2,1% F.V.G), dall'Istruzione (1,2% Italia, 1,2% Nord e 0,8% F.V.G) e dai Tabacchi (0,8% Italia, 0,7% Nord e 0,6% F.V.G). Rimane poi la voce Altri beni e servizi (11,2% Italia, 12,3% Nord e 11,7% F.V.G).

Spesa media mensile familiare nel 2003 - valori correnti

Capitoli di spesa	SPESA MEDIA MENSILE FAMILIARE - euro		
	ITALIA	NORD	F.V.G.
SPESA MEDIA MENSILE	2.313,00	2.538,00	2.218,00
ALIMENTARI E BEVANDE	451,04	442,00	377,00
NON ALIMENTARI	1.861,97	2.096,00	1.841,00
Abitazione	575,94	654,80	609,95
Trasporti	323,82	368,01	337,14
Altri beni e servizi	261,37	309,64	259,51
Abbigliamento e calzature	154,97	157,36	124,21
Mobili elettrod. e servizi per la casa	143,41	149,74	110,90
Tempo libero,cultura e giochi	111,02	129,44	104,25
Combustibili ed energia	108,71	124,36	113,12
Sanità	87,89	104,06	104,25
Comunicazioni	48,57	50,76	46,58
Istruzione	27,76	30,46	17,74
Tabacchi	18,50	17,77	13,31

Nota: i valori delle voci dei non alimentari sono ricavati dalle rispettive percentuali.

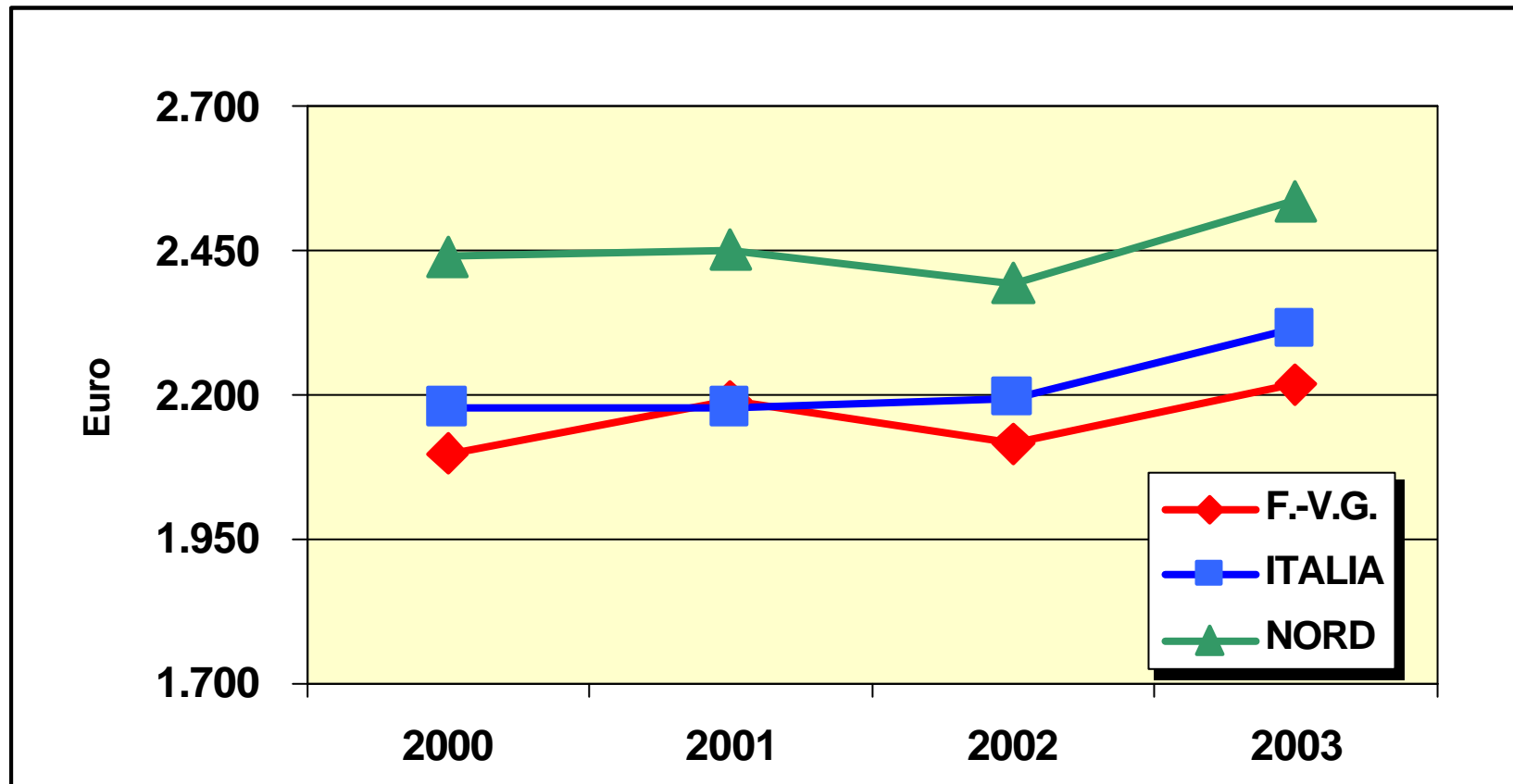
Fonte: ISTAT – I consumi delle famiglie

Spesa media mensile familiare: confronto 2003 e 2002

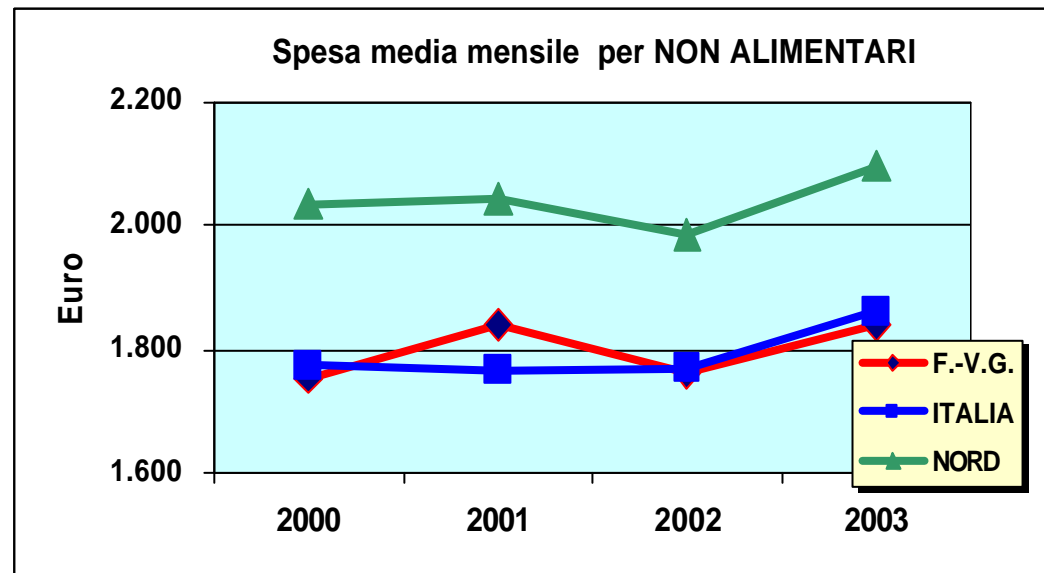
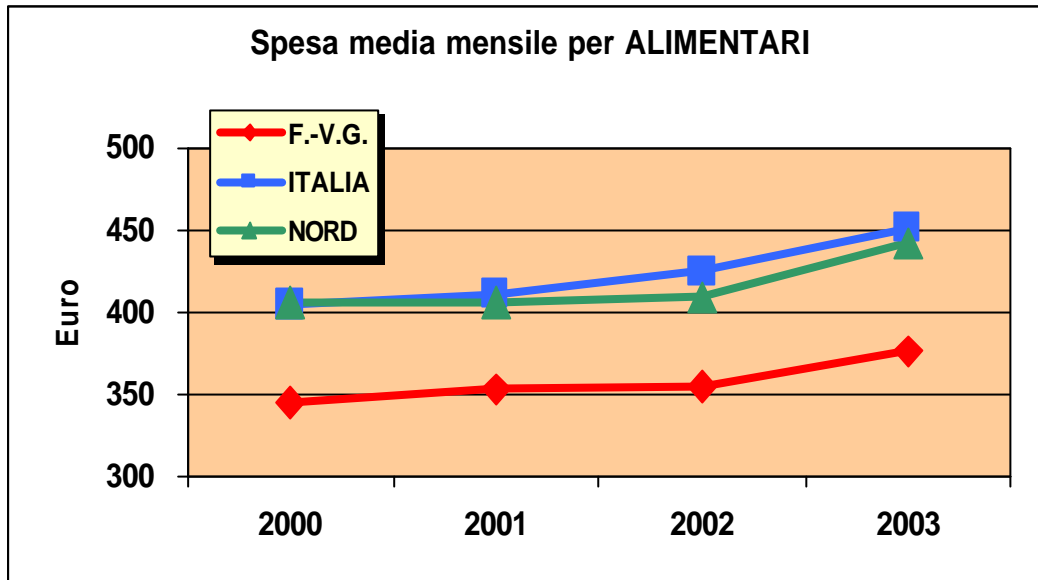
Capitoli di spesa	SPESA MEDIA MENSILE FAMILIARE VARIAZIONE % RISPETTO AL 2002		
	ITALIA	NORD	F.-V.G.
SPESA MEDIA MENSILE	5,4	5,9	4,8
ALIMENTARI E BEVANDE	6,2	7,8	6,5
NON ALIMENTARI	5,2	5,5	4,4

Fonte: ISTAT – I consumi delle famiglie

Spesa media mensile familiare 2000 - 2003



Fonte: ISTAT – I consumi delle famiglie



4.2 - PIL, consumi finali e reddito disponibile

•Nel 2003 il PIL italiano è aumentato dello 0,3% (0,4% nel 2002) e i consumi nazionali sono cresciuti in termini reali dell'1,5% contro lo 0,8% dell'anno precedente, mentre la spesa delle famiglie residenti da 0,5% del 2002 è salita a 1,3%. L'incremento dei consumi privati interni ha interessato tutte le componenti, ma in modo più marcato i beni durevoli, risultando invece una sostanziale stazionarietà per i generi alimentari e una contrazione per il settore dell'abbigliamento; tra i servizi gli incrementi più consistenti hanno riguardato i trasporti.

•Nel Nord-Est nel 2003 il PIL è aumentato dello 0,4% e la spesa per consumi delle famiglie dell'1,1%.

•Le statistiche relative al F.V.G. si fermano al 2002, con una variazione del PIL pari a 1,8%. La spesa per consumi diminuisce da 14.029 a 13.960 milioni di eurolire 1995 (-0,5%), con una variazione negativa nei servizi (-0,8%) e nei beni non durevoli (-0,5%).

•In Italia la dinamica dei consumi delle famiglie è stata leggermente inferiore a quella del reddito disponibile che in termini reali è cresciuto dell'1,5% (0,6% nel 2002) mentre in termini nominali il reddito disponibile delle famiglie consumatrice è aumentato del 4% (3,5% nel 2002).

•La propensione al risparmio è risultata sostanzialmente stabile (13,6% contro 13,5% del 2002), mentre la propensione al consumo è scesa da 87,5% a 87,3%, tenuto conto anche dell'aumento della pressione fiscale e contributiva sul reddito disponibile.

•Le previsioni del Governo, nonostante i maggiori costi petroliferi che sembrano però dover incidere non tanto sugli andamenti economici (spesa interna e esportazioni) del corrente anno, quanto sul 2005, indicano una crescita dell'economia italiana, con un aumento del PIL dell'1,2% nel 2004 (del 2,1% nel 2005) e dell'1,6% per la spesa delle famiglie.

•Le stime ISAE prevedono per il PIL +1,3% per il 2004 e +1,8% per il 2005. In recupero sono previsti anche altri indicatori (in % sul PIL): l'avanzo primario dovrebbe scendere da 2,9% nel 2003 a 2,1% nel 2004 e nel 2005, il debito da 106,2% nel 2003 a 105,8% nel 2004 e 104,5% nel 2005.

•Si stima anche una **stabilizzazione del tasso di inflazione attorno al 2,2%/2,1%** e una positiva evoluzione del mercato del lavoro.

•Dalle stime ISTAT dei Conti Regionali delle famiglie 1995-2002, recentemente pubblicate, si legge che **dal 1995, a fronte di un incremento medio nazionale del reddito disponibile complessivo pari al 28%, nel Nord Est risulta un aumento del 26,9% e nel F.V.G. del 26,5%.**

•**Rispetto al 2001 la variazione del reddito disponibile è risultata pari a 3,5% in Italia e nel Nord Est, nel F.V.G. a 6,3%.**

•**Il reddito da lavoro dipendente per lavoratore dipendente risulta nel 2002 pari a 30.563 Euro (+2,5% rispetto al 2001), nel Nord Est a 30.797 (+2,7%) e nel F.V.G. a 31.126 (+3,3%).**

•Per le **previsioni a livello regionale** si fa riferimento ad un recente studio dell'Unioncamere, che prevede un **andamento favorevole:**

- del **PIL +1,2% nel 2004, +2,3% nel 2005,**
- della **domanda interna +2,2% nel 2004 e +2,6% nel 2005,**
- Della **spesa per consumi delle famiglie +2,2% nel 2004, +2,3% nel 2005,**
- delle **importazioni di beni dall'estero +7% nel 2004, +7,7% nel 2005**
- delle **esportazioni di beni all'estero +4,1% nel 2004, +4,8% nel 2005**
- delle **unità di lavoro +1,3% nel 2004, +2,2% nel 2005**
- del **tasso di disoccupazione +4,4% nel 2004, +4% nel 2005**
- del **tasso di attività +45,2% nel 2004, +45,9% nel 2005**
- del **reddito disponibile a prezzi correnti +3,7% nel 2004, +4,4 nel 2005**

Conto economico delle risorse e impieghi a prezzi costanti 1995 ITALIA - variazioni %

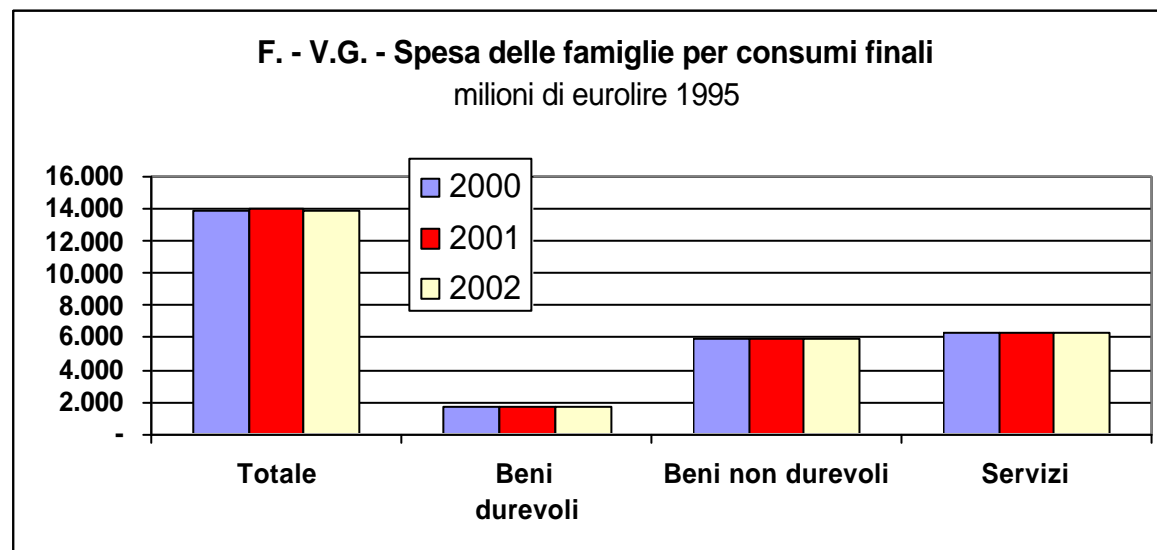
AGGREGATI	2000	2001	2002	2003	previsioni 2004
PIL a prezzi di mercato	3	1,8	0,4	0,3	1,2
Consumi finali nazionali	2,5	1,5	0,8	1,5	1,5
Spesa delle famiglie residenti	2,7	0,8	0,5	1,3	1,6

Fonte: ISTAT, Conti economici nazionali
Ministero Economia e Finanze

PIL e spesa per consumi per ripartizione geografica variazioni 2003

Ripartizione	PIL a prezzi costanti	Spesa per consumi finali	Spesa delle famiglie per consumi finali
Nord Est	0,4	1,3	1,1
Nord Ovest	-0,3	1,3	1,1
Centro	0,7	1,3	1
Sud	0,4	1,2	0,9
Italia	0,3	1,3	1

F.-V.G. Spesa per consumi 2000 - 2002

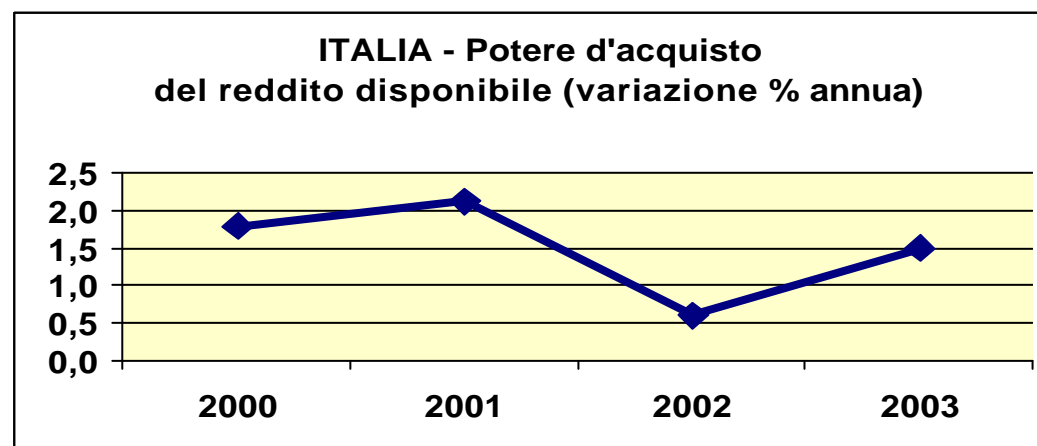


Conti economici regionali - Reddito disponibile complessivo

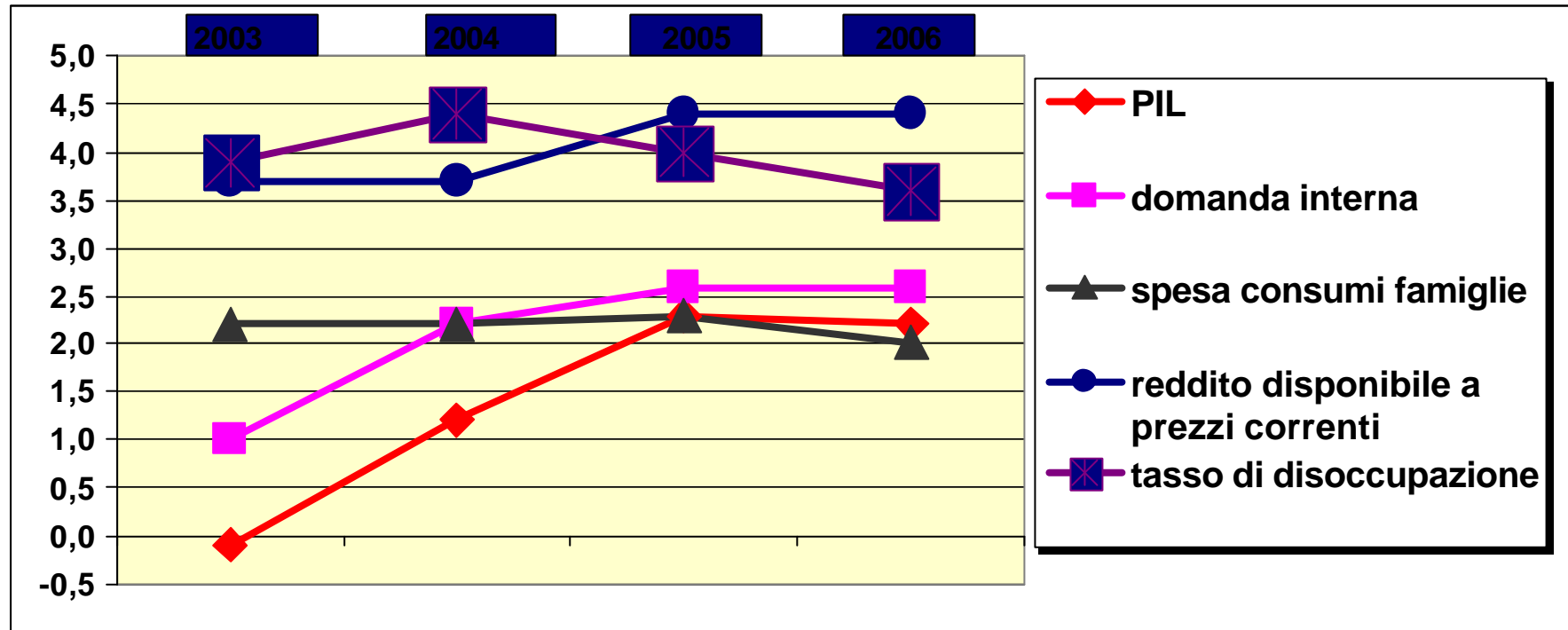
(migliaia di euro)

luogo	2002	variazione rispetto al 2001	variazione rispetto al 1995
ITALIA	885.000	3,5%	28,0%
NORD OVEST	277.331	3,9%	25,3%
NORD EST	191.270	3,5%	26,9%
CENTRO	183.599	3,8%	21,0%
SUD	232.800	2,9%	31,6%
F.V.G.	20.689	6,3%	26,5%

Fonte: ISTAT, Conti economici nazionali
Ministero Economia e Finanze



F.V.G. - previsioni fino al 2006



Fonte: UNIONCAMERE

4.3 - Indice dei prezzi al consumo

• Nel 2004 fino ad agosto i prezzi al consumo hanno evidenziato la tendenza a permanere su un ritmo di crescita moderato, per poi ridursi nel mese di settembre e ulteriormente nel mese di ottobre. **Il tasso d'inflazione italiano**, misurato dall' **Indice Nazionale dei prezzi al consumo per l'Intera Collettività (NIC)**, **scende dal 2,3% di agosto al 2,1% di settembre e al 2,0% di ottobre** (dato provvisorio), riportandosi così al valore di ottobre 1999. A **Trieste** il NIC assume valori inferiori a quello nazionale a partire dal mese di giugno: **a settembre è pari a 1,9% e ad ottobre a 1,7%**.

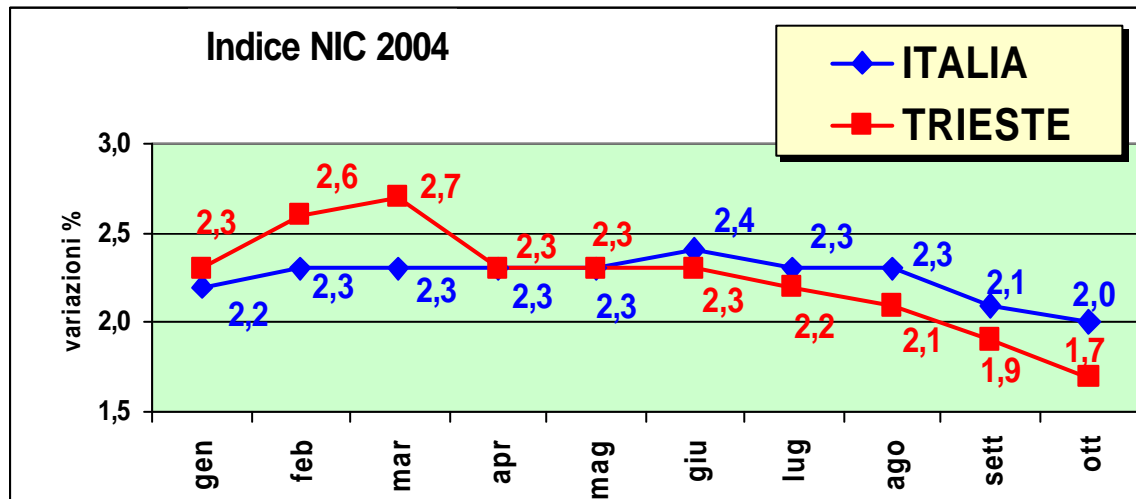
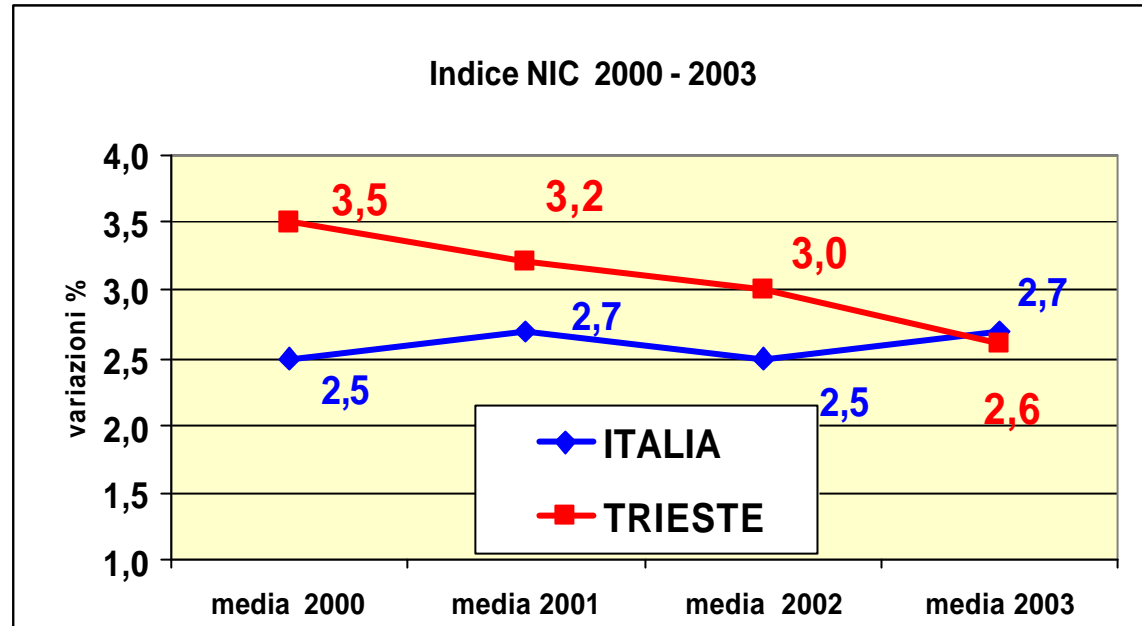
• La decelerazione del tasso di crescita dei prezzi al consumo risente in primo luogo dell' **andamento dei prezzi del settore alimentare**, con un rallentamento del ritmo di crescita a partire da marzo; tale effetto favorevole è stato controbilanciato **dall'accelerazione dei prezzi dei beni energetici e di alcune tipologie di servizi**.

• **A livello nazionale**, considerati gli ultimi 12 mesi, gli aumenti più marcati interessano il capitolo **Bevande alcoliche e dei tabacchi (+7,2%)**, **Trasporti (+3,9%)**, **Istruzione (+3,5%)**. I capitoli Abitazione, acqua, elettricità e combustibili, Alberghi e pubblici esercizi e Altri beni e servizi si attestano a +2,9%. Seguono i capitoli Abbigliamento e calzature (+2,1%), Mobili, articoli e servizi per la casa (+1,9%) e Ricreazione, spettacoli e cultura (+1,4%). Si conferma la tendenza alla flessione nel settore delle **Comunicazioni (-5,6%)**, la **decelerazione dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche (+0,3%)** e dei **Servizi sanitari e spese per la salute (+0,3%)**.

• Anche **a Trieste** nel mese di ottobre 2004 la variazione tendenziale più alta corrisponde al capitolo **Bevande alcoliche e dei tabacchi (+7,3%)**, seguito però da **Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+4,2%)**, **Altri beni e servizi (+3,6%)**, **Trasporti (+2,7%)** e **Abbigliamento e calzature (+2,5%)**. Il capitolo Istruzione aumenta di +2,1%, quello Ricreazione, spettacoli e cultura di +1,8%. La variazione dei capitoli Mobili, articoli e servizi per la casa e Servizi sanitari e spese per la salute risulta pari a +1,6%. **I prodotti alimentari e bevande analcoliche diminuiscono di -1,4%**.

• **Le previsioni stimano una stabilizzazione dell'inflazione anche negli ultimi mesi del 2004, che comporterebbe una media annua pari a 2,1%/ 2,2% dato che dovrebbe mantenersi anche per il 2005.**

Indice Nazionale dei prezzi al consumo per l'Intera collettività (NIC con tabacchi)



Previsioni 2004 per l'Italia:
media annua 2,1%

4.4 - Tassi di disoccupazione e attività

- Risulta in diminuzione **il tasso di disoccupazione italiano**, che **scende da 8,7% nel 2003 a 7,9% nel II trimestre del 2004**.
- Nel 2004 i tassi del **Nord Est (3,2%)** e del **F.V.G. (3,7%)** si mantengono sempre inferiori alla media nazionale. La provincia di **Trieste** si colloca tra il dato italiano e quello regionale, con una media pari a **5,1% nel 2003**.

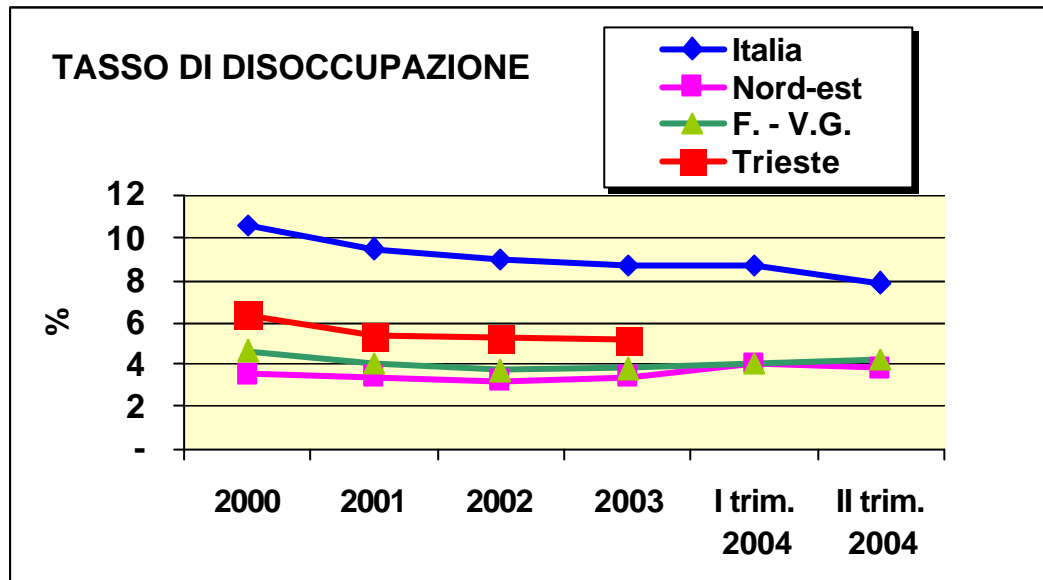
•Nei primi sei mesi del 2004 risulta **in aumento il tasso di attività**, a livello sia nazionale (62,5%) sia locale (Nord Est 68.5%, F.V.G. 65,9%).

•Si prospetta **positiva l'evoluzione del mercato del lavoro**, con un tasso di disoccupazione nazionale per il 2005 pari al 7,7% (ISAE) e per Trieste pari al 4% (Unioncamere).

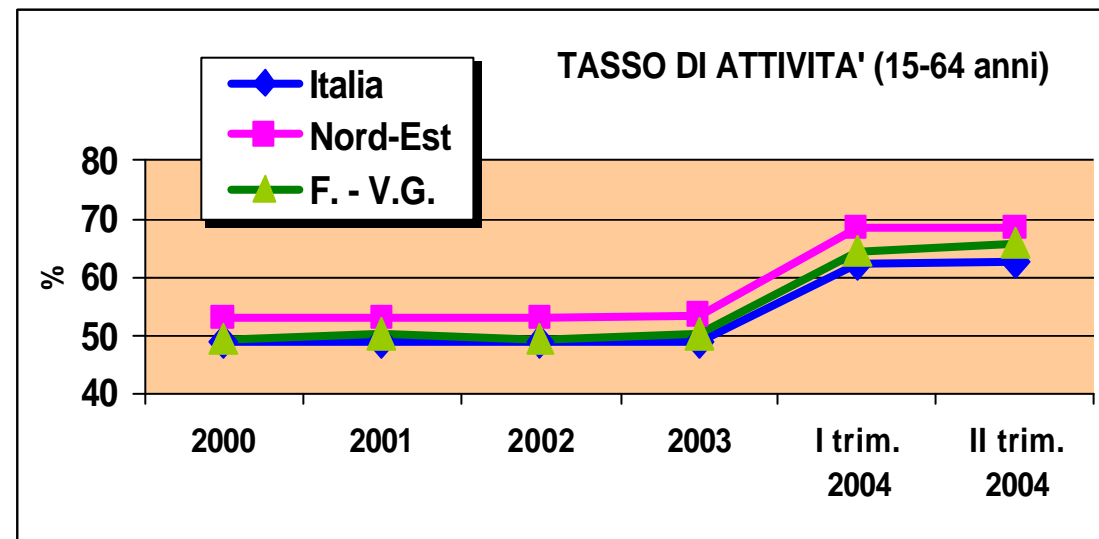
Nota:

TASSO DI DISOCCUPAZIONE = rapporto tra Persone in cerca di occupazione e Forze lavoro (occupati + persone in cerca di occupazione)

TASSO DI ATTIVITA' = rapporto tra Forze lavoro e Popolazione di 15 anni e oltre.



Si prevede nel 2004 un aumento dell'occupazione pari a +0,3%
 (-3% agricoltura, +0,2% industria, +0,6% servizi)



4.5 - Le retribuzioni

•Vengono confrontate le variazioni medie annue delle **Retribuzioni lorde per unità** (relative a dipendenti -esclusi i dirigenti- dell'industria e dei servizi orientati al mercato del lavoro (escludendo quindi i settori dell'agricoltura, dei servizi sociali alle famiglie e della P.A.) e delle **Retribuzioni contrattuali** (determinate in base ai contratti collettivi, escludendo quindi la contrattazione decentrata).

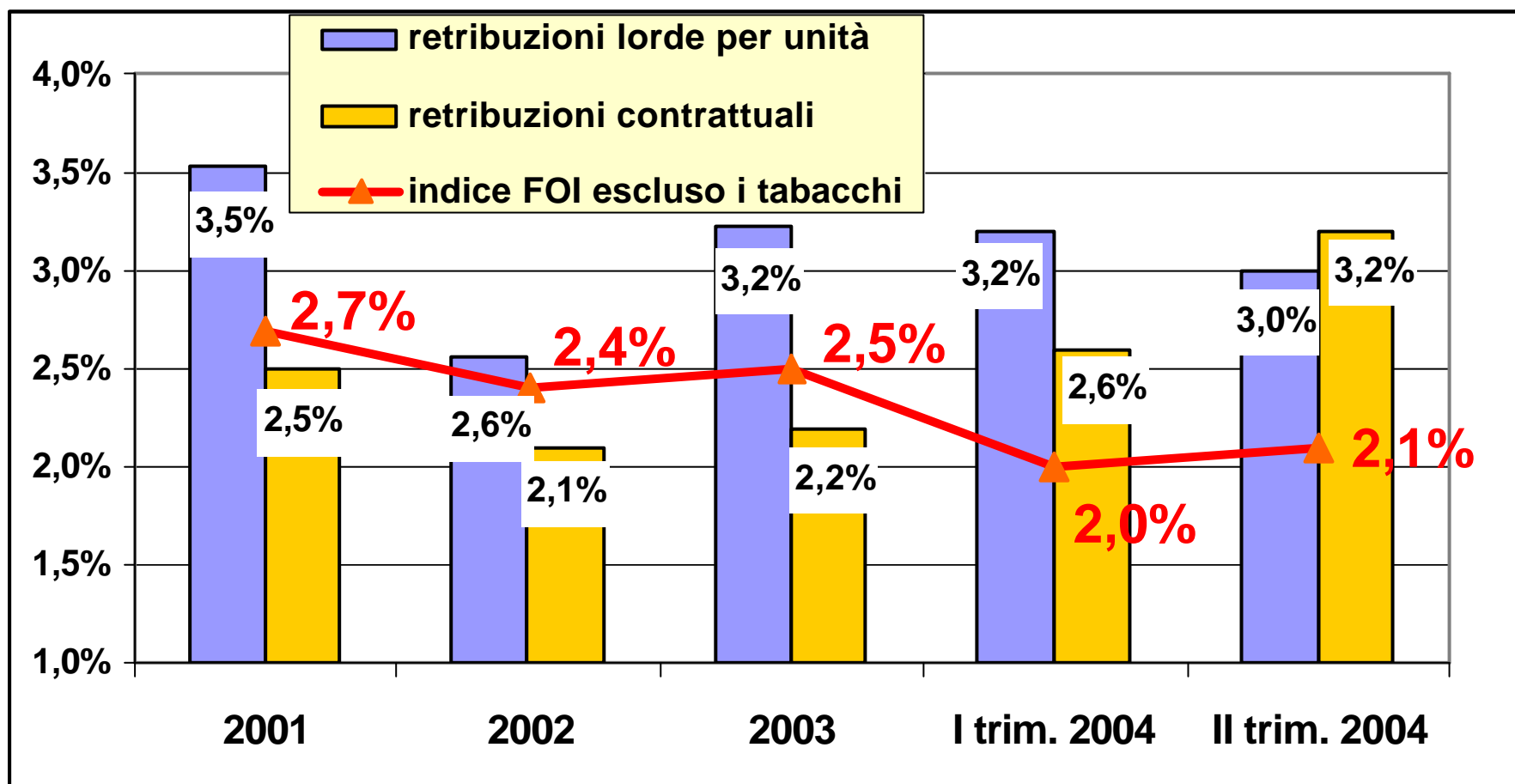
•**Nel 2003 le retribuzioni lorde pro capite presentano un incremento più sostenuto di quello riscontrato nel 2002 (+3,2% contro +2,6%) e comunque superiore a quello delle retribuzioni contrattuali (+2,2%).**

•Tenuto conto dell' **effetto dell'inflazione** che nel 2003 è risultata pari a 2,5% (media annua indice ISTAT Famiglie Operai e Impiegati-FOI), l'aumento reale delle retribuzioni lorde si riduce a poco meno di un punto percentuale, mentre la variazione pur positiva delle retribuzioni contrattuali non è sufficiente a contrastare il peso dell'inflazione.

•**Nel 2004, sia nel primo che nel secondo trimestre, le variazioni delle retribuzioni risultano invece superiori al tasso d'inflazione.**

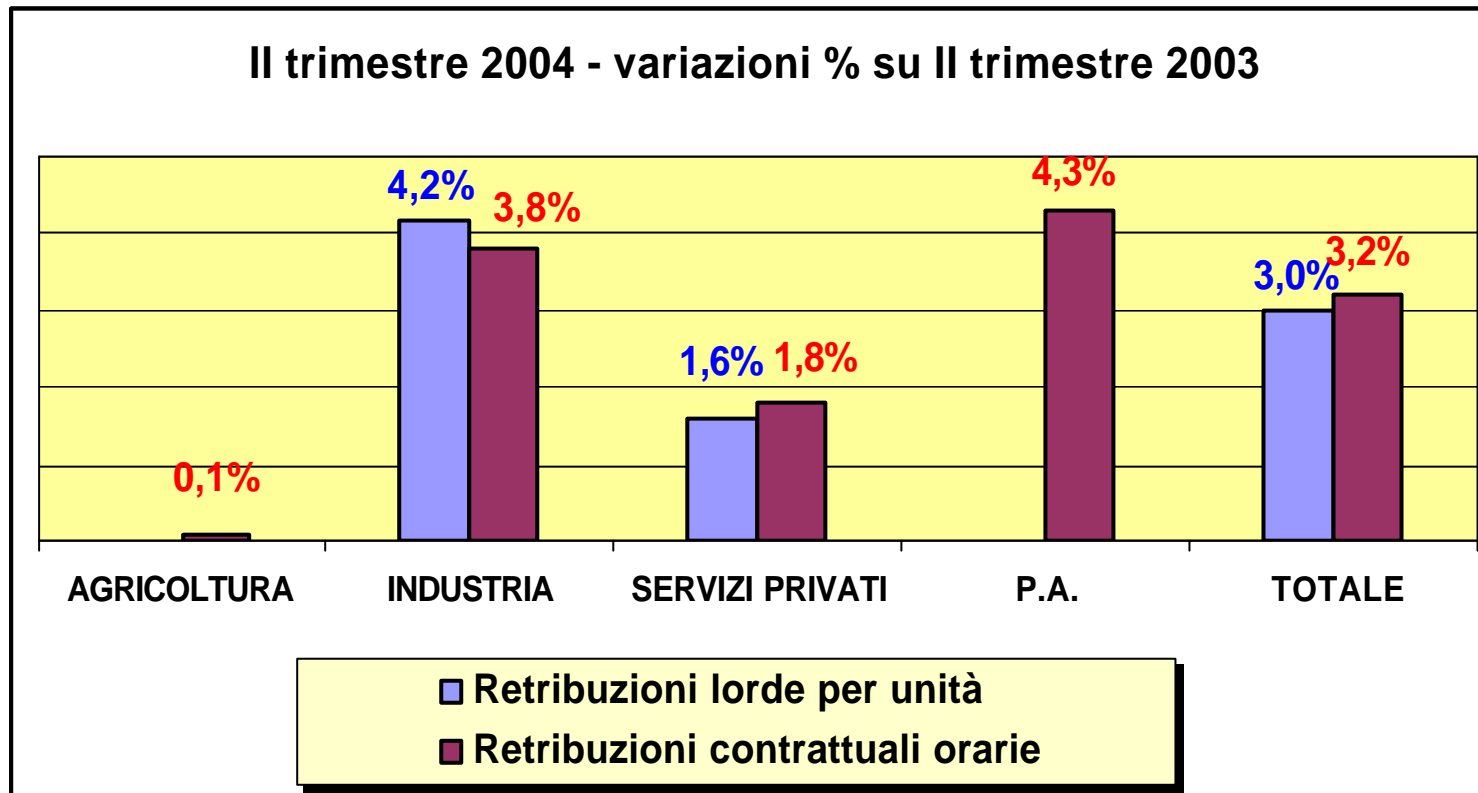
•**Nel secondo trimestre del 2004 le variazioni più alte si realizzano per le retribuzioni della P.A. (+4.3%),** seguite da quelle dell'industria (+4,2% per le retribuzioni lorde e +3,8% per le retribuzioni contrattuali).

Confronto tra retribuzioni e indice ISTAT dei prezzi al consumo delle Famiglie di Operai e Impiegati (FOI)



Fonte: ISTAT, Conti economici nazionali
Ministero Economia e Finanze

Retribuzioni per settore di attività - 2003



Le retribuzioni lorde per unità sono stimate aumentare del 2,9% nel 2004

Fonte: ISTAT, Conti economici nazionali
Ministero Economia e Finanze

4.6 - Commercio fisso al dettaglio: indice del valore delle vendite

•Dal 2001 al 2003 il trend delle variazioni % annue del valore delle vendite del commercio fisso al dettaglio risulta in diminuzione sia per l'Italia (2,7% nel 2001, 2,5% nel 2002 e 2% nel 2003) sia per il Nord Est (2,7% nel 2001, 2,4% nel 2002 e 2,3% nel 2003). **Rallenta il ritmo di crescita del valore delle vendite di generi non alimentari**: dal 2001 al 2003 in Italia scende da 1,9% a 0,2% e nel Nord Est da 2,1% a 0,2%. **In aumento la variazione per i generi alimentari**: dal 2001 al 2003 in Italia sale da 3,9% a 4,6% e nel Nord Est da 3,5% a 5%.

•Nel 2004, a livello nazionale e nord-orientale, il trend delle variazioni è abbastanza simile, in particolare per i generi alimentari (esclusi marzo e luglio), mentre **per i generi non alimentari il divario aumenta nei mesi di luglio e agosto, con valori positivi per il Nord Est e negativi per l'Italia**.

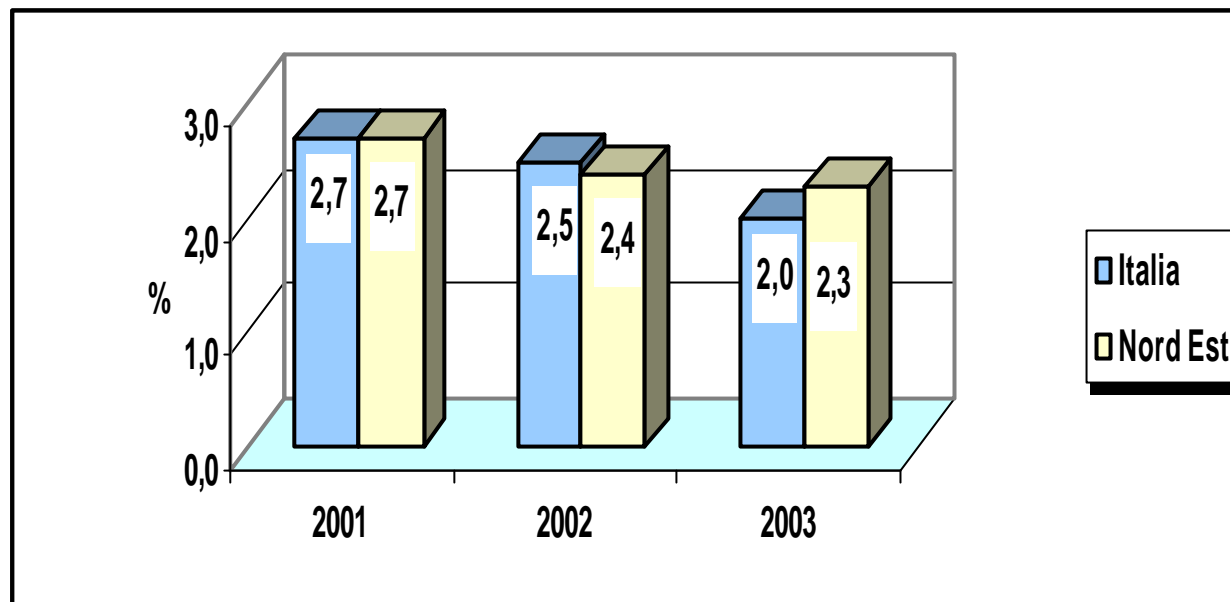
•Sia per l'Italia che per il Nord Est **la variazione più alta si realizza a gennaio** (rispettivamente +3,6% e +3,7%), mentre **quella più bassa in maggio** (rispettivamente -3,2% e -3,6%). In giugno c'è un forte rialzo (rispettivamente +1,2% e +1,5%), ma **nei mesi di luglio e agosto i valori tornano ad essere negativi sia a livello nazionale che nel Nord-Est, con l'eccezione del +1,2% dei generi non alimentari del Nord Est**.

•In agosto 2004 in Italia si è registrata una diminuzione tendenziale delle vendite in quasi tutti i gruppi di prodotti non alimentari, in particolare nell'abbigliamento, nei giochi-sport-tempo libero, nei prodotti di profumeria-cura della persona. **In aumento solo i prodotti farmaceutici, i supporti magnetici-strumenti musicali. I generi alimentari diminuiscono in Italia (-3,4%) e nel Nord Est (-4,7%)**.

•Confrontando i primi otto mesi del 2004 con lo stesso periodo del 2003 in Italia risulta una variazione pari a **+0,1%** (+0,8% alimentari, -0,2% non alimentari, con % positive solo per i prodotti farmaceutici, i mobili-arredamento casa e gli strumenti musicali-supporti magnetici, risultando negative tutte le altre voci).

•La dinamica delle vendite è risultata più favorevole nella **grande distribuzione** che nelle imprese di piccole superfici (+1,8% contro un -0,9%), sia per i prodotti alimentari (+1,4% contro un -1,5%) sia per quelli non alimentari (+3,4% contro un -0,9%).

Indice del
valore delle
vendite del
commercio fisso
al dettaglio



Variazioni %
sull'anno
precedente

Base 2000 = 100

anno	ALIMENTARI		NON ALIMENTARI	
	Italia	Nord Est	Italia	Nord Est
2001	3,9	3,5	1,9	2,1
2002	4,1	3,7	1,4	1,5
2003	4,6	5,0	0,2	0,2

Indice del valore delle vendite del commercio fisso al dettaglio

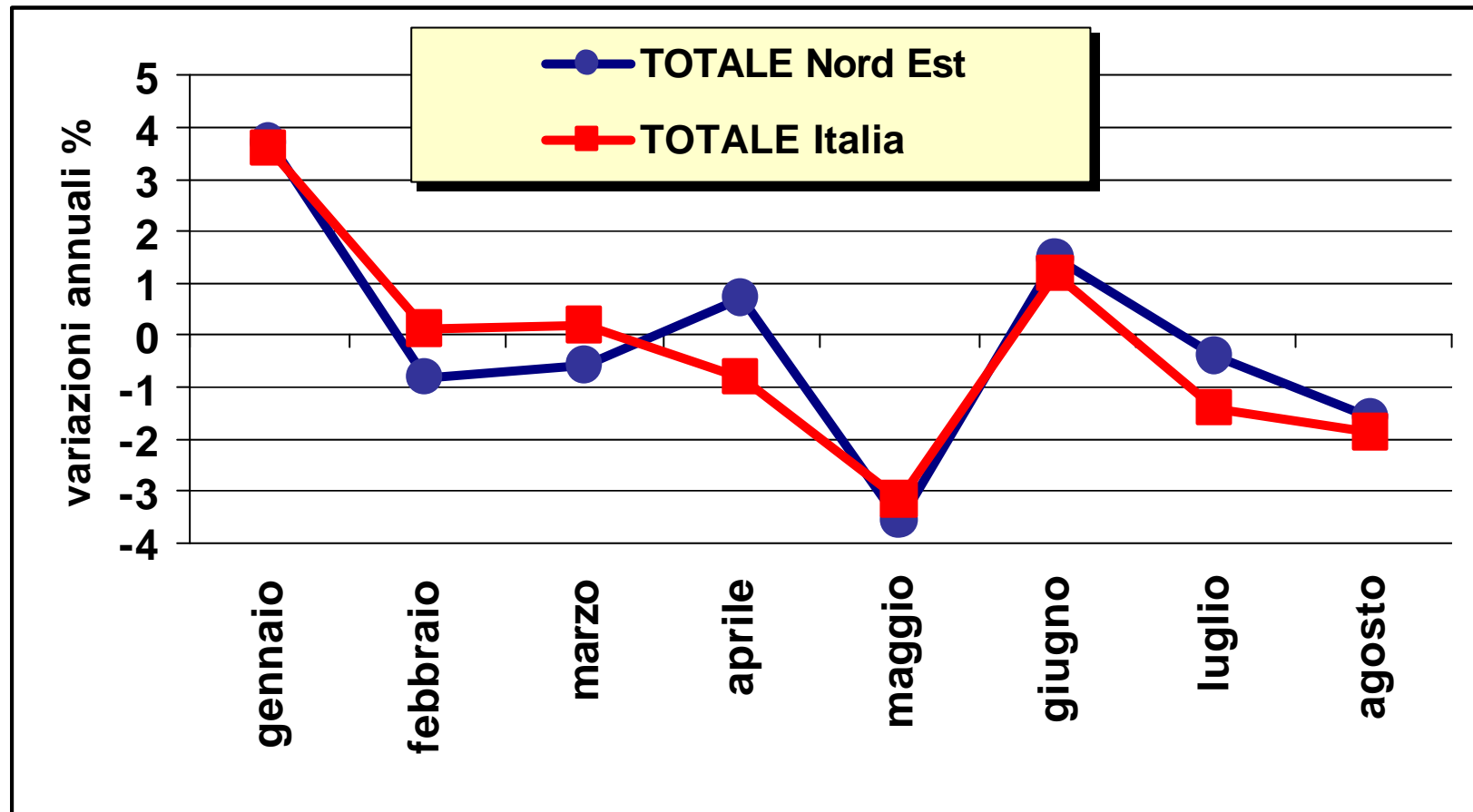
Variazioni % rispetto all'anno precedente

2004	ALIMENTARI		NON ALIMENTARI		TOTALE	
	Italia	Nord Est	Italia	Nord est	Italia	Nord Est
gennaio	6,3	6,4	1,8	1,5	3,6	3,7
febbraio	1,4	0,4	-1,0	-1,9	0,1	-0,8
marzo	1,0	-0,1	-0,4	-0,9	0,2	-0,6
aprile	1,6	1,1	0,3	0,4	-0,8	0,7
maggio	-3,5	-3,7	-2,9	-3,5	-3,2	-3,6
giugno	2,2	1,0	1,8	1,8	1,2	1,5
luglio	0,3	-1,2	-0,6	0,3	-1,4	-0,4
agosto	-3,4	-4,7	-0,6	1,2	-1,9	-1,6

Fonte: ISTAT

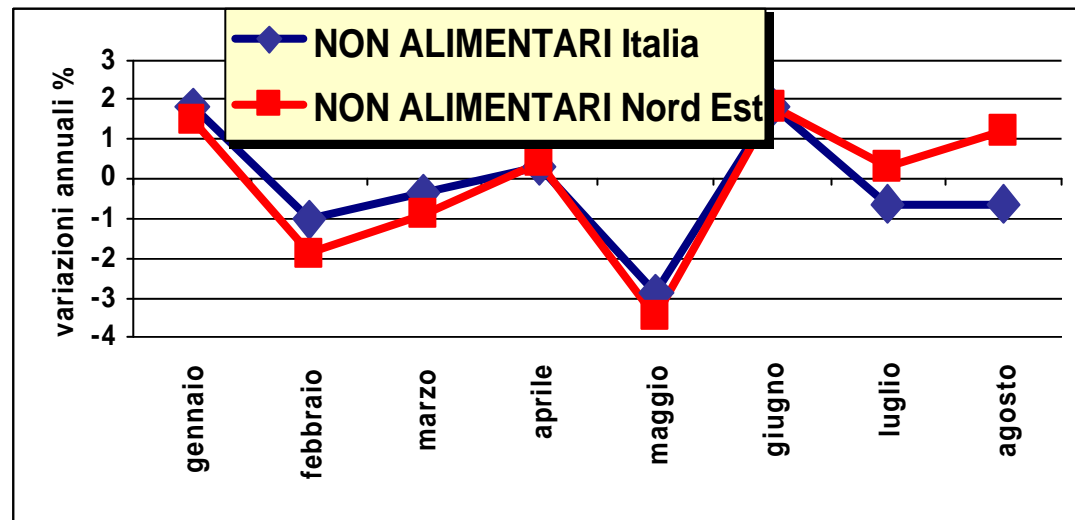
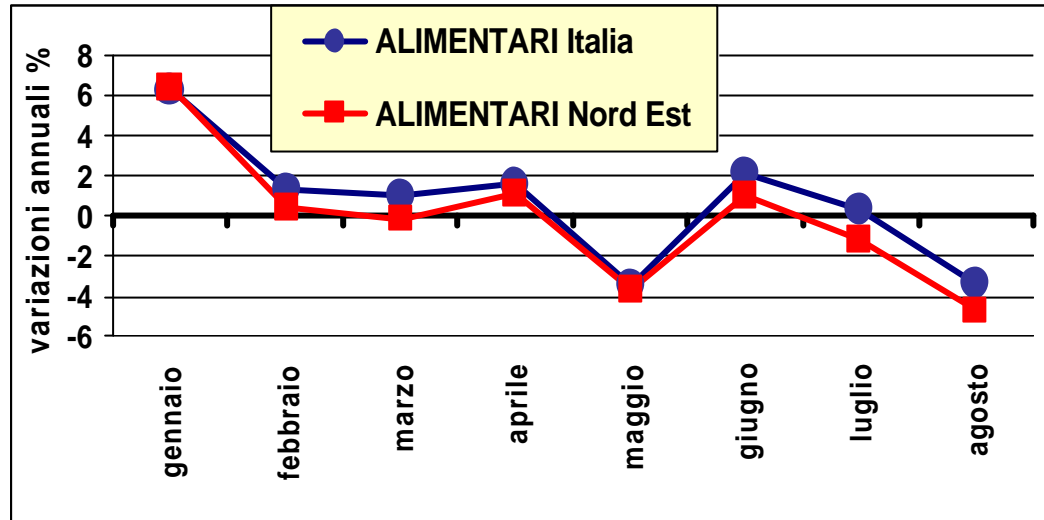
Indice del valore delle vendite del commercio fisso al dettaglio

Variazioni % 2004 rispetto all'anno precedente



Indice del valore delle vendite del commercio fisso al dettaglio

Variazioni % 2004 rispetto all'anno precedente



4.7 - Clima di fiducia e propensione al consumo

•Dopo aver analizzato il trend dei principali indicatori economici a livello nazionale e locale, si conclude presentano i risultati di alcune indagini ISAE che misurano mensilmente, a livello nazionale e locale, il clima di fiducia attuale e le attese future dei consumatori e delle imprese.

CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI

•**La fiducia dei consumatori italiani aumenta ad ottobre per il quinto mese consecutivo** con un indice destagionalizzato che sale da 102,9 a 105,6, recuperando quindi la flessione intervenuta tra la fine del 2003 e la prima metà del 2004. Nel Nord l'incremento appare più contenuto rispetto al Centro e al Mezzogiorno. **Nel Nord Est l'indicatore continua a salire** (II trimestre 2004 da 101,1 a 102,2).

•Vengono espresse **valutazioni favorevoli riguardo alle attese sulla situazione economica dell'Italia** e si ridimensionano i timori relativi all'andamento del mercato del lavoro.

•**L'indice destagionalizzato relativo alla sola situazione personale scende però lievemente** (da 109,8 a 109,6), rimanendo comunque sui valori più alti dell'anno. **In lieve recupero risultano anche le valutazioni circa la convenienza di acquisto di beni durevoli mentre rimangono stazionari i giudizi sullo stato del bilancio familiare. In aumento per il 2005 la propensione al consumo**, ridimensionandosi la percezione della convenienza presente del risparmio.

•**Le intenzioni di spesa per i prossimi 12 mesi rimangono tuttavia prudenti**: il 67% esclude con certezza di effettuare nel breve termine di acquisti di beni durevoli più impegnativi (autovettura, abitazione, manutenzione straordinaria della casa).

•Nonostante i recenti rincari del petrolio **si consolidano infine le valutazioni di rallentamento dell'inflazione**: aumentano dal 49% al 58% quanti si aspettano una stabilizzazione dei prezzi nei prossimi 12 mesi e diminuiscono dal 25% al 17% quanti prevedono incrementi minori rispetto al passato.

CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE

- La fiducia delle imprese manifatturiere **migliora nel III trimestre 2004 in tutto il Centro-Nord**: l'indice destagionalizzato sale a 91,8 da 89,7 nel Nord Ovest, a 88 da 87 nel Nord Est e nel Centro a 94,7 da 92,7, **mentre diminuisce al Sud** da 95,6 a 94.
- Nel Nord Est migliorano i giudizi sul livello degli ordini (recupero sul mercato estero), rimanendo però stabili le aspettative sulla produzione e sulle scorte.**

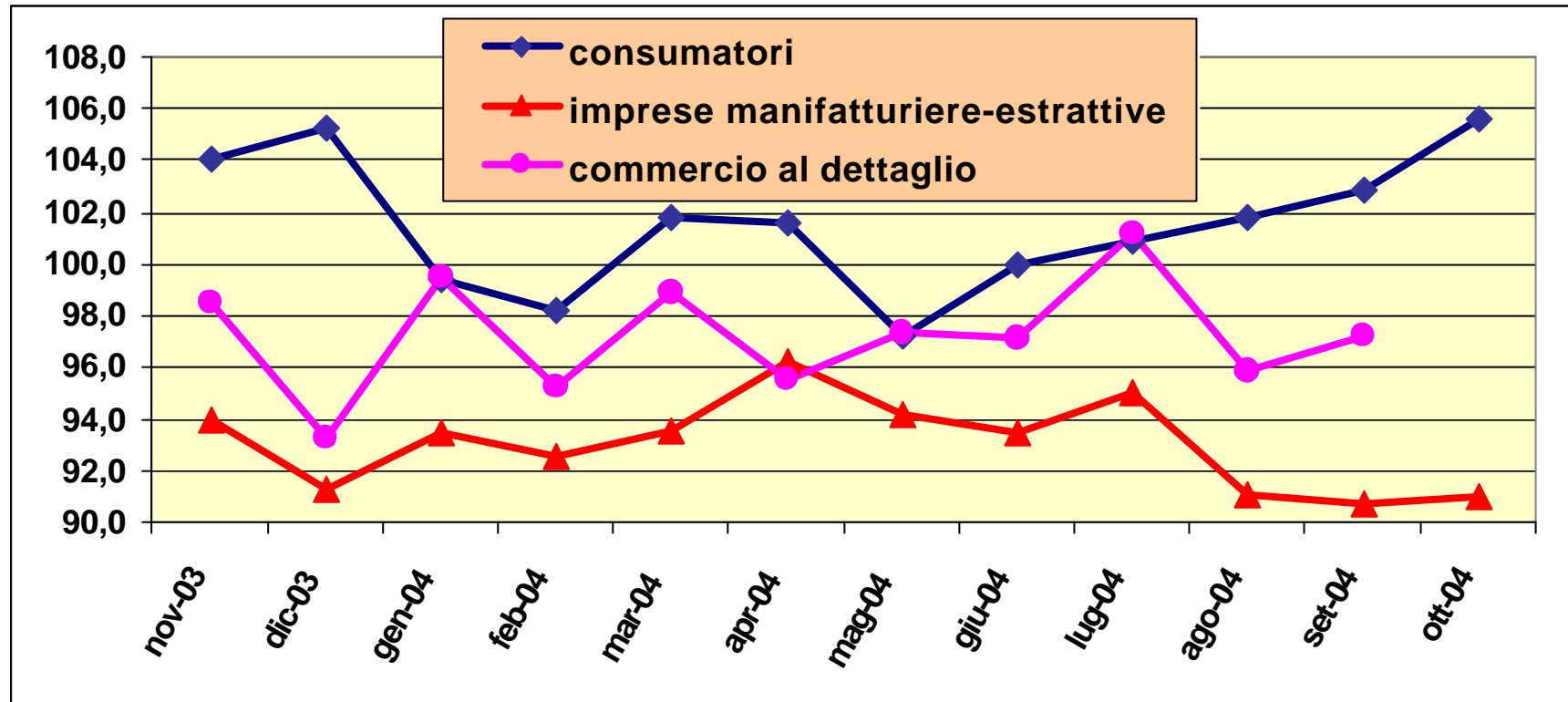
CLIMA DI FIDUCIA DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO

- Aumenta a settembre 2004 il clima di fiducia delle imprese che operano nel settore del commercio**: l'indice destagionalizzato sale da 95,8 a 97,2. **A migliorare sono soprattutto i saldi relativi al volume futuro delle vendite, mentre risulta più debole il recupero dei giudizi sull'andamento corrente degli affari.** Valutazioni positive risultano anche sui prezzi dei fornitori, mentre il livello delle giacenze è previsto in crescita.
- Segnali più incoraggianti** provengono **dalle imprese della distribuzione tradizionale** (da 99 a 102,7), mentre **gli operatori della grande distribuzione** esprimono **un giudizio positivo più moderato** (da 93,4 a 94,1).
- I commercianti si sono dichiarati più ottimisti anche sulle prospettive a breve termine dell'occupazione e **sul fronte dei prezzi i giudizi segnalano una decelerazione della dinamica corrente.**

CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DI SERVIZI DI MERCATO

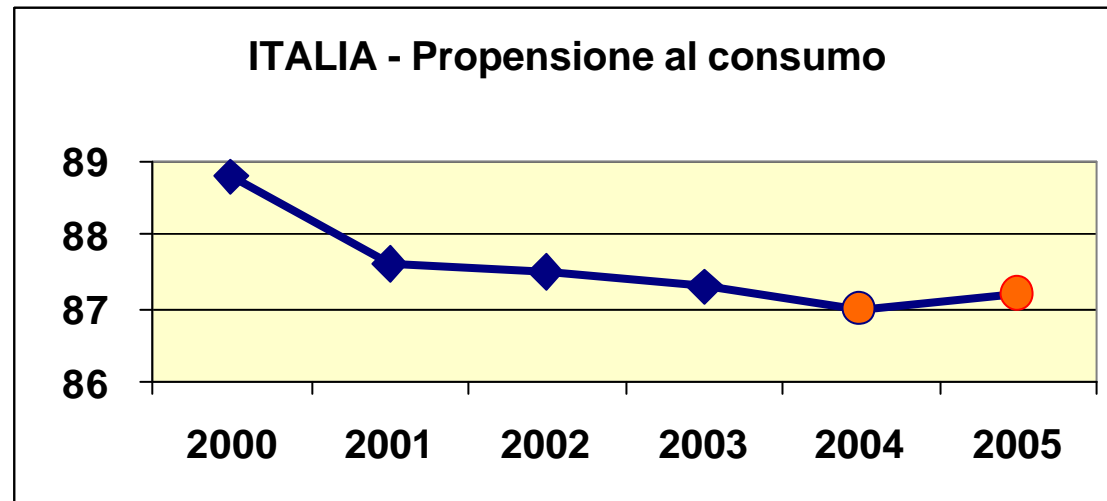
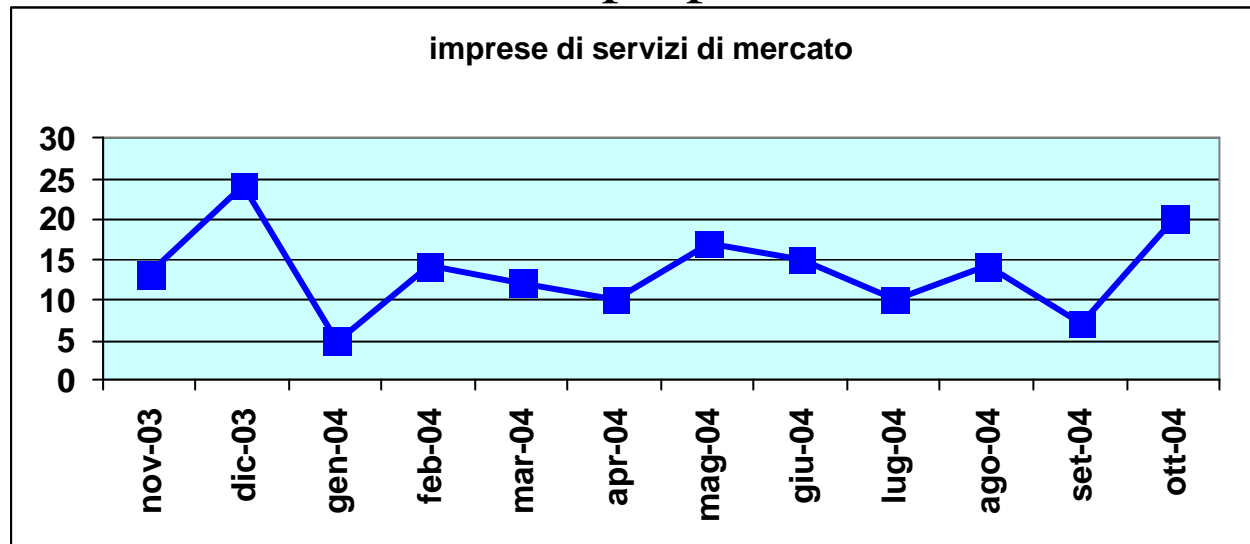
- L'indice grezzo ad ottobre sale da 7 a 20, attestandosi sui valori più alti del 2004: **recuperano i giudizi sugli ordini, sul saldo della domanda attesa e torna positiva, per la prima volta da marzo, l'aspettativa sulla tendenza dell'economia italiana.**
- A livello settoriale indicazioni favorevoli provengono dai servizi alle famiglie**, in contrasto con le indicazioni delle imprese che producono beni di consumo, ma in linea con i giudizi dei consumatori. **Nei servizi alle imprese peggiorano i giudizi sugli ordini e in lieve calo risultano i saldi su fatturato e occupazione.**
- Nel Nord Ovest si consolida la situazione favorevole emersa a settembre, mentre **nel Nord Est gli operatori si mostrano più prudenti**. Prevalgono giudizi positivi al Centro e al Sud.
- Per i prossimi tre mesi prevalgono previsioni favorevoli sulle principali variabili rilevate**: nel Nord Ovest prevalgono aspettative favorevoli sugli ordini e calano i saldi su fatturato, occupazione e tendenza dell'economia, **nel Nord Est c'è pessimismo su ordini e fatturato, rimanendo stabile il giudizio sull'economia e sull'occupazione**, nel Centro diminuisce il saldo su ordini e fatturato e sono favorevoli le previsioni su occupazione ed economia. Al Sud, infine, prevalgono aspettative positive su ordini, fatturato, occupazione ed economia.
- Nel III trimestre 2004 **aumenta di poco la % di imprese che percepiscono l'esistenza di ostacoli all'attività produttiva** (il 34% contro il 33% del II trimestre). Tra le cause **prevalgono gli "altri motivi"** (71% contro il precedente 66%), **legati all'incertezza sull'andamento della situazione economica internazionale**. Appaiono per contro meno vincolanti la scarsità della domanda, l'esistenza di vincoli finanziari, l'insufficienza di spazi e macchinari e la scarsità di manodopera.

Clima di fiducia dei consumatori, delle imprese manifatturiere e del commercio



Fonte: ISTAT, ISAE,
Ministero Economia e Finanze

Clima di fiducia delle imprese di servizi di mercato e propensione al consumo



Fonte: ISTAT, ISAE,
Ministero Economia e Finanze

Commercio in sede fissa – medie strutture di vendita

Documento di programmazione comunale

Legge Regionale 19.4.1999 n. 8

D.P.G.R. 21.5.2003 n. 0138/Pres

5 - I BACINI D'UTENZA

(calcolo del numero di autorizzazioni rilasciabili per esercizi con superficie >400 – 800 mq)

5.1 - Parametri di calcolo.....	pag 93
5.2 - Settore alimentare - bacino d'utenza.....	pag 96
5.3 - Settore non alimentare - bacino d'utenza.....	pag 96
5.4 - Settore alimentare: calcolo autorizzazioni rilasciabili.....	pag 100
5.5 - Settore non alimentare: calcolo autorizzazioni rilasciabili.....	pag 102
5.6 - Le zone commerciali.....	pag 104

5.1 - Parametri di calcolo

• Il D.P.G.R. n. 0138/Pres 2003, all'art. 18 c. 1a), dispone che **il Comune determini il numero massimo delle nuove autorizzazioni rilasciabili** per nuove aperture di medie strutture di vendita con superficie superiore ai 400 mq, distinte per settore merceologico, da calcolarsi secondo le metodologie di cui all' **allegato B** (validità temporale di 2 anni).

• Per il **SETTORE ALIMENTARE** è previsto un **bacino d'utenza formato dai comuni entro 15 km**.

• I **parametri** considerati per il calcolo sono **i residenti nel Comune di Trieste** al 31.12.2003, **i residenti nei Comuni entro 15 km** e le **presenze turistiche nel Comune di Trieste** nel 2003.

• Ad ognuno di essi è attribuito un **coefficiente di ponderazione** (calcolato mediante regressione matematica). Il peso di gran lunga maggiore è assegnato ai residenti nel Comune di Trieste (0,00022 contro 0,000016 dei residenti nel bacino e 0,0000000082 delle presenze turistiche).

• Dalla somma dei prodotti ricavati moltiplicando i valori dei 3 parametri per i rispettivi coefficienti si ottiene il **NUMERO DI ESERCIZI POSSIBILI**.

• **Sottraendo dal Numero di esercizi possibili il Numero di autorizzazioni esistenti** si ottiene infine il **NUMERO DI AUTORIZZAZIONI RILASCIABILI PER NUOVE APERTURE**.

• Per il **SETTORE NON ALIMENTARE** la metodologia è identica, ma con un **bacino d'utenza formato dai comuni entro 30 km**. I valori dei coefficienti cambiano, ma anche in questo caso il peso maggiore è attribuito ai residenti nel Comune di Trieste (0,00055 contro 0,0000048 dei residenti nel bacino e 0,0000000075 delle presenze turistiche).

D.P.G.R. n. 0138/Pres 2003 – **ALLEGATO B**

Parametri di calcolo del numero delle autorizzazioni rilasciabili per gli esercizi superiori a **400 mq** e non superiori a **mq a 800 mq**

SETTORE ALIMENTARE	numero	coefficiente	prodotto
abitanti residenti nel Comune (*)		0,00022	
abitanti residenti nei Comuni entro 15 Km (*)		0,0000016	
presenze turistiche (**)		0,00000000082	
A1 NUMERO ESERCIZI POSSIBILI (arrotondato per eccesso all'unità superiore)			
NUMERO AUTORIZZAZIONI ESISTENTI			
NUMERO AUTORIZZAZIONI RILASCIABILI			

(*) al 31.12.2003, (**) nel comune di Trieste nel 2003

D.P.G.R. n. 0138/Pres 2003 – ALLEGATO B
Parametri di calcolo del numero delle autorizzazioni rilasciabili
per gli esercizi superiori a 400 mq e non superiori a 800 mq

SETTORE NON ALIMENTARE	numero	coefficiente	prodotto
abitanti residenti nel Comune (*)		0,00055	
abitanti residenti nei Comuni entro 30 Km (*)		0,0000048	
presenze turistiche (**)		0,00000000075	
A1 NUMERO ESERCIZI POSSIBILI (arrotondato per eccesso all'unità superiore)			
NUMERO AUTORIZZAZIONI ESISTENTI			
NUMERO AUTORIZZAZIONI RILASCIABILI			

(*) al 31.12.2003, (**) al 31.12.2003, (***) nel comune di Trieste nel 2003

5.2 - Settore alimentare - bacino d'utenza

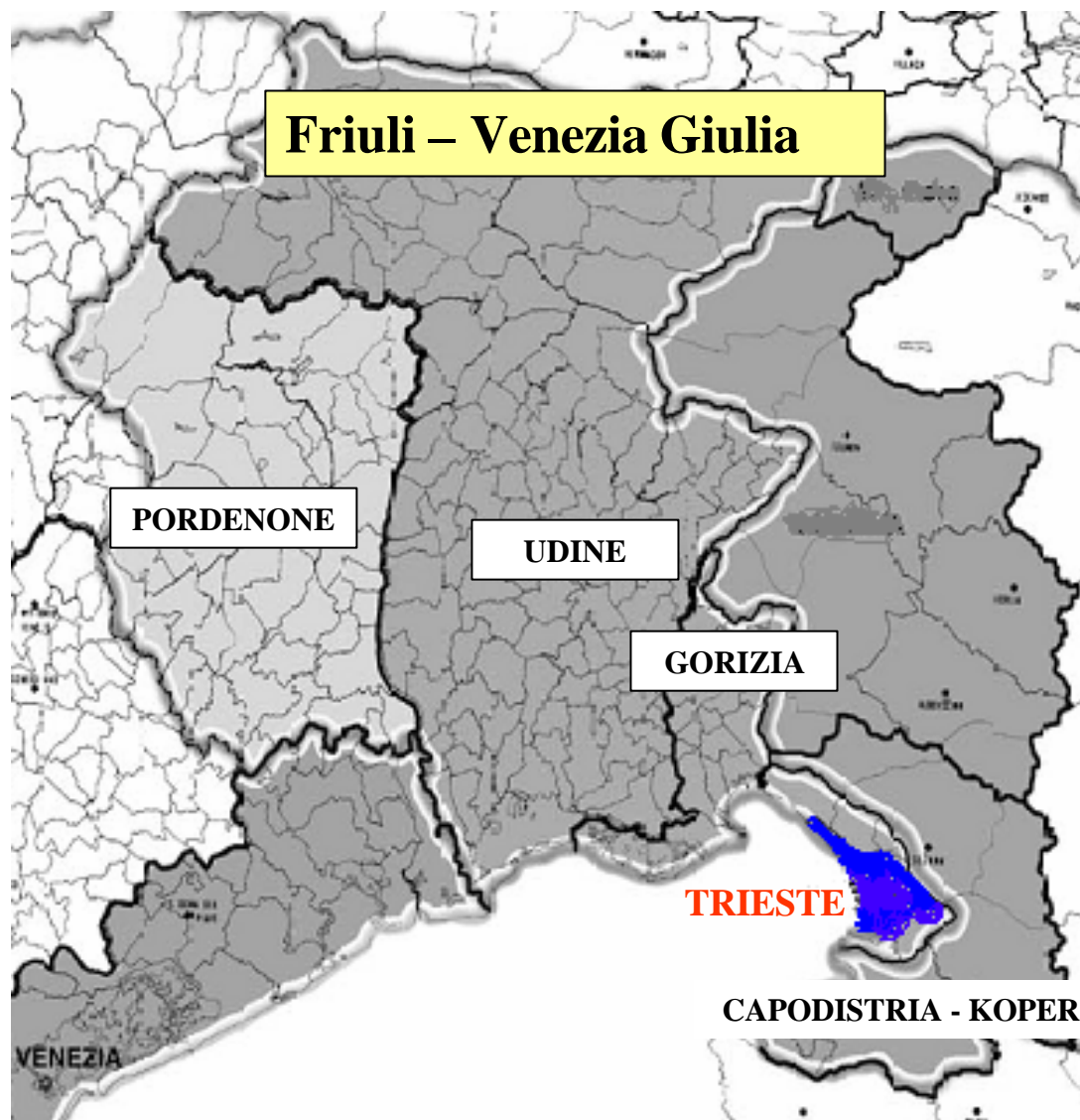
•Nel bacino d'utenza del **settore alimentare (comuni entro 15 km)** rientrano gli altri Comuni della Provincia di Trieste, il Comune di Monfalcone, il Comune di Doberdò del Lago e, data la particolare posizione geografica di confine di Trieste, il Comune di Sezana e quello di Capodistria.

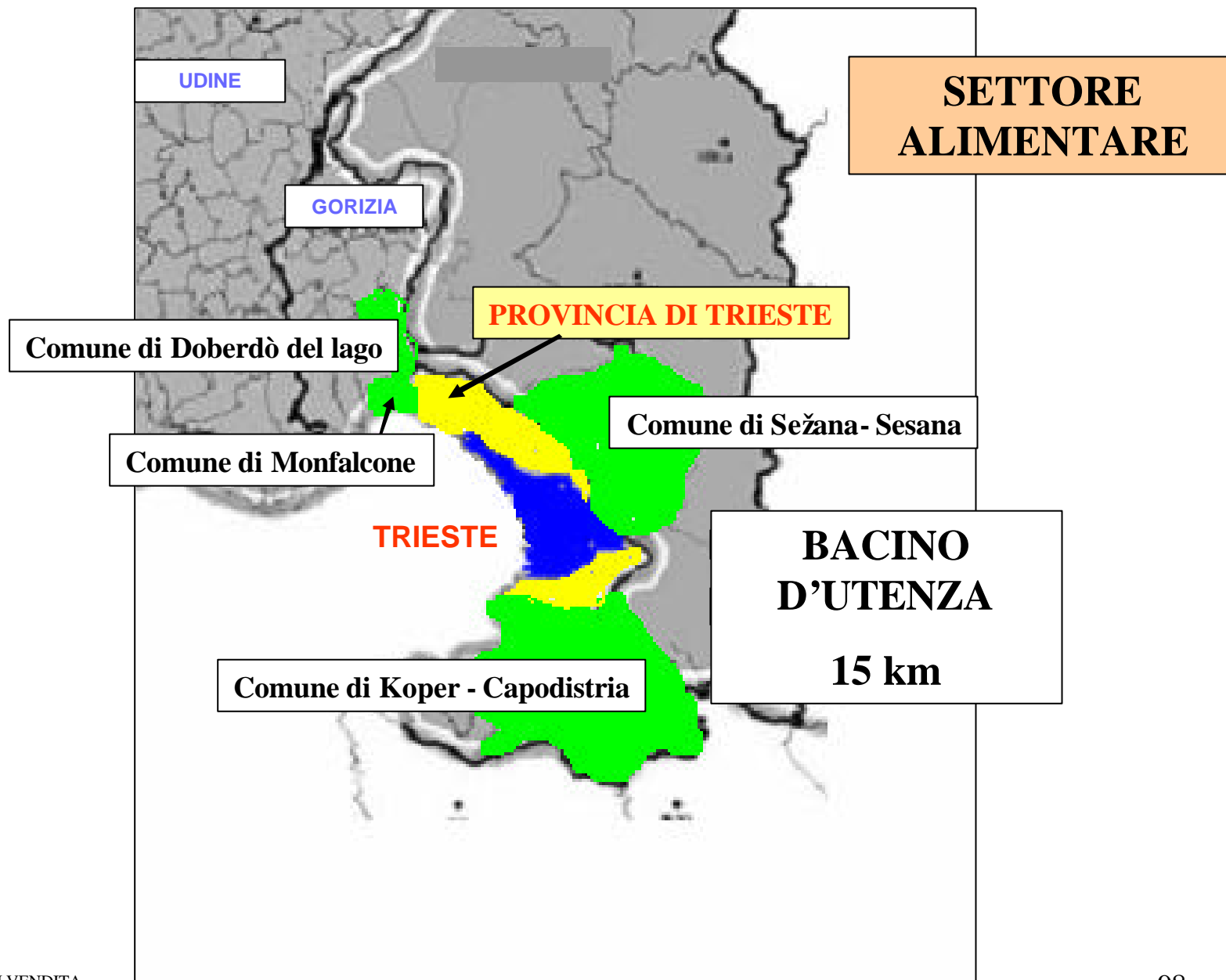
5.3 - Settore non alimentare - bacino d'utenza

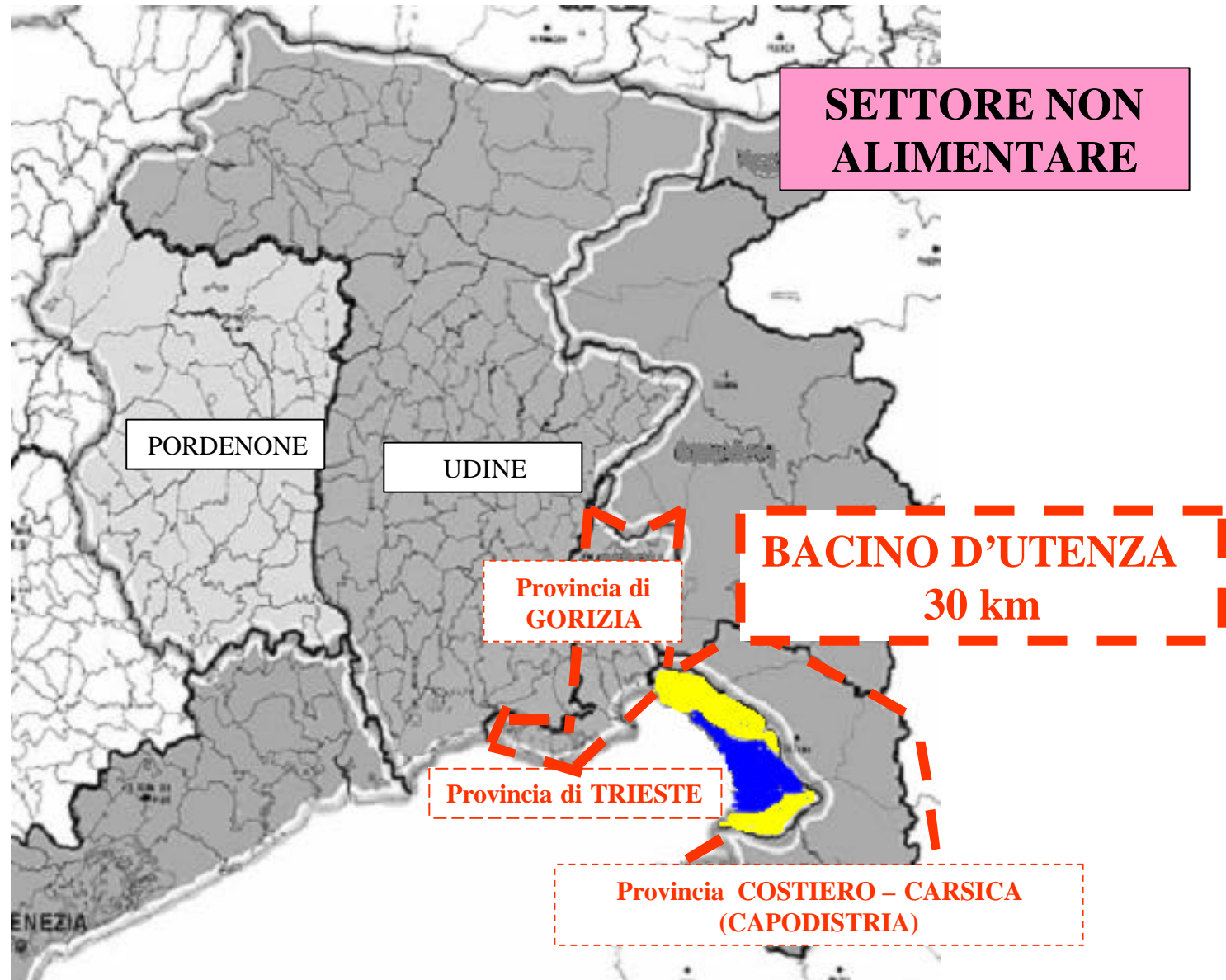
•Nel bacino d'utenza del **settore non alimentare (comuni entro 30 km)** rientrano gli altri Comuni della Provincia di Trieste, i Comuni della provincia di Gorizia e, data la particolare posizione geografica di confine di Trieste, i Comuni della Provincia Costiero-Carsica (Capodistria).

Fonte dei dati: anagrafi Comuni e Regione F.V.G.

Il Comune di Trieste







5.4 - Settore ALIMENTARE: calcolo autorizzazioni rilasciabili

- Dal calcolo in base ai parametri dell'allegato B del D.P.G.R. n. 0318/ Pres 2003 (con esclusione degli esercizi dei centri commerciali) si ottengono:

47 ESERCIZI POSSIBILI

- da cui vanno sottratte

19 AUTORIZZAZIONI ESISTENTI (corrispondenti a 19 settori misti)

- e si giunge così al

**N. di AUTORIZZAZIONI RILASCIABILI per
MEDIE STRUTTURE di mq >400 – Settore alimentare**

28

D.P.G.R. n. 0138/Pres 2003 – ALLEGATO B

Calcolo del numero delle autorizzazioni rilasciabili
per gli esercizi superiori a 400 mq e non superiori a 800 mq

SETTORE ALIMENTARE

	numero	coefficiente	prodotto
abitanti residenti nel Comune (*)	211.547	0,00022	46,54
abitanti residenti nei Comuni entro 15 Km (*)	121.105	0,0000016	0,19
presenze turistiche (**)	500.567	0,00000000082	0,00
A1 NUMERO ESERCIZI POSSIBILI (arrotondato per eccesso all'unità superiore)			47
NUMERO AUTORIZZAZIONI ESISTENTI (***)			19
NUMERO AUTORIZZAZIONI RILASCIABILI			28

(*) al 31.12.2003; (**) nel comune di Trieste nel 2003

(***) 19 settori misti

5.5 - Settore NON ALIMENTARE: calcolo autorizzazioni rilasciabili

- Dal calcolo in base ai parametri dell'allegato B del D.P.G.R. n. 0318/ Pres 2003 (con esclusione degli esercizi dei centri commerciali) si ottengono:

118 ESERCIZI POSSIBILI

- da cui vanno sottratte

27 AUTORIZZAZIONI ESISTENTI

(corrispondenti a 8 settori solo non alimentari e 19 settori misti)

- e si giunge così al

**N. di AUTORIZZAZIONI RILASCIABILI per
MEDIE STRUTTURE di mq >400 – Settore non alimentare**

91

D.P.G.R. n. 0138/Pres 2003 – ALLEGATO B

Calcolo del numero delle autorizzazioni rilasciabili
per gli esercizi superiori a 400 mq e non superiori a 800 mq

SETTORE NON ALIMENTARE

	numero	coefficiente	prodotto
abitanti residenti nel Comune (*)	211.547	0,00055	116,35
abitanti residenti nei Comuni entro 30 Km (*)	276.487	0,0000048	1,33
presenze turistiche (**)	500.567	0,00000000075	0,00
A1 NUMERO ESERCIZI POSSIBILI (arrotondato per eccesso all'unità superiore)			118
NUMERO AUTORIZZAZIONI ESISTENTI (***)			27
NUMERO AUTORIZZAZIONI RILASCIABILI			91

(*) al 31.12.2003; (**) nel comune di Trieste nel 2003

(***) 19 settori misti + 8 settori non alimentari

5.6 - Le zone commerciali

- Nel Comune di Trieste la collocazione di medie strutture di vendita con superficie superiore ai 400 mq può essere effettuata nelle zone in cui la variante generale n. 66 di Revisione e Adeguamento al P.U.R.G. ammette l'insediamento di attività commerciali.